



nuovo paese

PANE QUOTIDIANO

28

IL SABATO
IL DOMENICA
IL MARCHIO

New
Quotidiano
LA RACI
di An
veter
FINO
del 2019

**RACC
BIANCHE**



ottobre 2023

Poveri e insicuri

Il 62% degli europei dichiara di essere preoccupato per la propria capacità di far fronte all'inflazione sui prezzi dei generi alimentari, il 59% per un aumento del prezzo del gas. Il 48%, teme di ritrovarsi in una situazione economica precaria nei prossimi mesi; il 51%, si è infatti già trovato nella situazione di dover diminuire le spese almeno una volta negli ultimi sei mesi per salute, riscaldamento, cibo, trasporti; oltre un genitore su tre, il 36%, non è stato in grado di soddisfare i bisogni primari dei propri figli, dai pasti alla salute, dalla scolarizzazione al vestiario.

È quanto emerge dai dati del Barometro europeo sulla povertà e sulla precarietà economica 2023 di Ipsos e Secours Populaire, organizzazione di volontariato francese. L'indagine, della quale l'Arci è partner in Italia, ha coinvolto dieci Paesi, Francia, Italia, Polonia, Germania, Serbia, Moldavia, Grecia, Romania, Portogallo, Regno Unito. Diecimila persone sono state intervistate, mille in ogni paese. Un dato colpisce: quello italiano. Il 61% del campione intervistato lavora ma è preoccupato di non trovare un lavoro se dovessero perdere quello attuale (la media Ue è più bassa: il 52%). Ciò attesta non solo l'aumento della povertà «relativa» dei cosiddetti «lavoratori poveri», ma anche la mancanza delle tutele universali in caso di disoccupazione e la storica debolezza del mercato del lavoro peggiorata dalle contro-riforme della precarietà. A questo si aggiunge che il 37% ha dichiarato di aver rinunciato a curarsi nell'ultimo anno per le liste d'attesa troppo lunghe del sistema sanitario nazionale e l'impossibilità economica di rivolgersi a strutture private.



Milano, file davanti a "Pane quotidiano"

Global Wealth Report 2023

The fourteenth edition of this report jointly by Credit Suisse and UBS, which as usual explores a wide range of macro and micro themes surrounding the development of wealth, predicts global wealth will reach USD 629 trillion by 2027, despite 2022 being the first year of wealth decline since 2008.

FACTS AND FIGURES

- 454.4 trillion USD (global wealth at end-2022)
- 59.4 million millionaires (worldwide at end-2022)
- 84718 USD (average wealth per adult at end-2022)

Frutta e verdura, la dieta che costa meno

In tempi di inflazione e di aumenti del costo di carburanti, energia e alimenti è interessante riflettere su una ricerca della Oxford University (Lancet Planet Health 2021 Nov;5(11):e797-e807). Questa indagine ha dimostrato che l'adozione di una dieta basata sui vegetali riduce i costi della spesa. La vulgata corrente dice il contrario: la verdura e la frutta, soprattutto se provenienti da coltivazioni biologiche, costano parecchio; le mandorle e le noci sono care e via elencando. Eppure, facendo bene i conti e confrontando i costi di una dieta onnivora standard con quelli di una dieta vegan (100% vegetale), gli studiosi inglesi dimostrano che mangiare vegan costa il 34% in meno. Certo, sono conti che valgono nei paesi ricchi, nei quali si consumano quantità esagerate di carne e di pesce, di latticini e di uova. Alimenti che, al di là del prezzo indicato sull'etichetta, nascondono nella filiera produttiva impatti economici e ambientali che pure hanno costi importanti e che vengono fatti pagare non al singolo consumatore finale, ma messi furbescamente a carico della collettività (e cioè del portafoglio di tutti noi). L'Ue, ad esempio, subsidia regolarmente gli allevamenti intensivi mentre, secondo un rapporto di Greenpeace (Foraggiare la crisi. In che modo la zootecnia europea alimenta l'emergenza climatica, 2020), gli allevamenti industrializzati in Europa emettono l'equivalente di 502 milioni di tonnellate di CO2 all'anno.

La scelta di basare la propria dieta in larga parte su alimenti di origine vegetale va nella giusta direzione. Cereali integrali, legumi, semi oleosi, frutta e verdure di stagione compongono una dieta salutare e anche sostenibile dal punto di vista economico, soprattutto se acquistati direttamente dal produttore nei mercati contadini oppure attraverso i gruppi di acquisto. Senza trascurare, avendone la possibilità, l'autoproduzione dagli orti: anche pochi metri quadrati sono in grado di fornire raccolti preziosi, utili per integrare (e ridurre) quanto proviene dal mercato.



Forze separatrici

Il mondo è in guerra su molti fronti. Non è una guerra mondiale come le due guerre del XX secolo, la cui barbarie ha portato al riconoscimento della necessità di evitarle.

Si trascura il fatto che la Prima e la Seconda Guerra Mondiale furono guerre occidentali legate all'accettazione residua e sfuggente dell'uso del potere per mantenere o rivendicare ricchezza e privilegi.

Anche se non è scomparso dalla pratica, non è più accettato che un essere umano possa possederne un altro o che un paese possa possedere un altro paese.

Tuttavia, il numero dei conflitti nel mondo non è in diminuzione, e quasi tutti si verificano in regioni povere le cui circostanze spesso non sono separate da un'eredità coloniale o dalla competizione per risorse strategiche e preziose.

Gli interessi occidentali continuano a incomberne in questi conflitti armati, anche perché la spesa militare globale totale è aumentata del 3,7% in termini reali nel 2022, raggiungendo un nuovo massimo di 2.240 miliardi di dollari, secondo lo Stockholm International Peace Research Institute.

I dati dell'istituto ad aprile 2023 hanno mostrato che gli Stati Uniti sono rimasti di gran lunga il paese che spende di più in ambito militare con 877 miliardi di dollari nel 2022, pari al 39% della spesa militare globale totale e tre volte superiore all'importo speso dalla Cina.

L'aumento della spesa militare non garantisce né sicurezza né pace.

Fornisce distruzione e distoglie da investimenti più mirati e pacifici.

Tali priorità economiche contraddittorie si disuniscono, aumentando i livelli allarmanti di disuguaglianza nelle economie mature, che in passato erano una caratteristica del Terzo Mondo indebitato.

La sfida per l'Occidente è quella di affrontare equamente le pressioni legate al costo della vita e le urgenti riparazioni sociali e ambientali per evitare i conflitti dannosi e destabilizzanti a cui ha contribuito altrove.

Disuniting forces

The world is at war on many fronts. It is not a world war as the two of the 20th Century whose barbarity brought acknowledgement of the need to avert them.

Overlooked is that WWI and WWII were Western wars related to residual and receding acceptance of the use of power to keep or claim wealth and privilege.

Even though it may not have disappeared from practice it is no longer accepted that one human can own another or one country can own another country,.

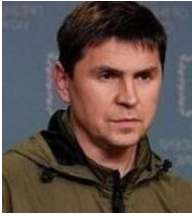
However, the number of conflicts around the world are not in retreat, and almost all are in impoverished regions whose circumstances often are not divorced from a colonial legacy or the competition for strategic and prized resources.

Western interests continue to loom large in these armed conflicts not the least because the total global military expenditure increased by 3.7 per cent in real terms in 2022, to reach a new high of \$2240 billion, according to the Stockholm International Peace Research Institute. Institute data of April 2023 showed that the United States remained by far the world's biggest military spender with \$877 billion in 2022, which was 39 per cent of total global military spending and three times more than the amount spent by China.

Increased military spending does not deliver security or peace. It delivers destruction and detracts from more purposeful and peaceful investments.

Such contradictory economic priorities disunite, adding in mature economies to alarming levels of inequality that were formerly a characteristic of the indebted Third World.

The challenge for the West is to equitably deal with its cost of living pressures and urgent social and environmental repair to avoid the damaging and destabilising conflicts that it has contributed to elsewhere.



Il consigliere di Zelensky contro Onu e Aiea: sono organizzazioni fittizie

Il consigliere presidenziale ucraino Mikhail Podolyak ha lanciato una dura critica alle Nazioni Unite, all'agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) e a diverse altre organizzazioni, definite "fittizie". "L'Onu è in

realtà un'organizzazione del tutto inesistente, un gruppo di pressione che serve a far guadagnare soldi per una buona vecchiaia alle persone che ricoprono posizioni di rilievo al suo interno. Onu, Aiea, Croce Rossa, Amnesty International (...) sono tutte organizzazioni fittizie che intasano le nostre coscienze con valutazioni spazzatura", ha dichiarato il consigliere di Zelensky Podolyak in un'intervista al quotidiano ucraino Novoye Izdanie. Ha aggiunto che se organizzazioni del genere non esistessero, molte cose sarebbero risolte "meglio e più velocemente".

Quella di Podolyak non è la prima dichiarazione sopra le righe da parte di responsabili ucraini. Nell'ottobre 2022, il presidente del Paese, Vladimir Zelensky, ha sollevato dall'incarico l'ambasciatore ucraino in Kazakistan, Petr Vrublevsky, che aveva chiesto l'uccisione di "quanti più russi possibile". A sua volta, l'ex ambasciatore ucraino a Berlino Andrei Melnik ha paragonato il cancelliere tedesco Olaf Scholz a una "salsiccia di fegato offesa" nel maggio dello stesso anno, mentre a ottobre ha commentato il piano di pace Russia-Ucraina proposto dal miliardario Elon Musk, dicendo: "Fottiti, questa è la mia risposta diplomatica".

Confindustria: Paese non ci ama quanto noi lo amiamo

In occasione dell'assemblea di Confindustria Emilia Area Centro, Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, con una battuta, ricorda i suoi quattro anni alla guida degli imprenditori italiani e sottolinea come gli industriali siano dei veri e propri "eroi civili" che amano il proprio Paese ma non sono ricambiati in egual modo. "In questi anni non mi sono annoiato". Nonostante un contesto complicato, "l'immagine bella – ha aggiunto – è quella delle assemblee del sistema di Confindustria quando incontri i colleghi e le colleghe che, in parecchie occasioni, ho avuto modo di definire 'eroi civili'. "Purtroppo il nostro Paese ha poca memoria, ma quello che hanno fatto i miei colleghi è una cosa straordinaria. Lo fanno tutti i giorni per il Paese, un Paese che non ci ama quanto noi lo amiamo, purtroppo, ma questo non ci ferma."

NEXT UP WE WILL
DISCUSS THE TOPIC WITH
SOMEONE WHOSE JOB IS
TO BE A WELL RESEARCHED
AND RESPECTED EXPERT
IN THE AREA



AND IN THE
INTEREST OF
BALANCE WE
WILL ALSO TALK
TO AN IDIOT



@twisteddoodles

sul serio

Museo di Manchester restituisce 174 artefatti indigeni australiani

Una vasta raccolta di artefatti tenuti per decenni nel museo inglese di Manchester vengono restituiti alla remota comunità indigena nel nord dell'Australia da cui provenivano: da piccole bambole fatte da conchiglie a una mappa anche marcata con conchiglie, oltre a lance, incisioni su gusci di tartaruga, bracciali e cestini in corteccia. Come riporta il Guardian Australia, si tratta di 174 oggetti di uso comune risalenti agli anni 1950, che sono stati riconsegnati ieri in una cerimonia a tre donne della prima nazione Anindilyakwa, come parte dei rinnovati sforzi tra i musei britannici per 'decolonizzare' le proprie collezioni. L'aspettativa è che gli oggetti siano usati per rafforzare e rivitalizzare la cultura tradizionale indigena, per insegnare alle nuove generazioni la storia culturale del loro popolo.

Gli artefatti erano conservati nel museo di Manchester dagli anni 1980, donati da un antropologo britannico che li aveva raccolti mentre lavorava nella regione di Groote Eylandt alcuni anni prima. Il museo è uno dei più grandi nel Regno Unito e si ritiene conservi diverse centinaia di altri oggetti culturali dall'Australia. La restituzione è significativa perché si tratta di articoli di uso quotidiano, mentre i progetti di rimpatrio normalmente riguardano oggetti sacri o cerimoniali, spesso trafugati o ottenuti in violente circostanze. Il museo ha pubblicato una lista dei reperti indigeni australiani in suo possesso e il loro futuro sarà considerato caso per caso - ha detto la responsabile delle collezioni del Museo, Georgina Young.

Molte organizzazioni, inclusa l'Unesco, sperano che il progetto diventi un modello per altre istituzioni - ha detto la direttrice del museo, Krista Pikkat, presente ieri per la riconsegna. "È un momento veramente storico e commovente... la restituzione degli oggetti è frutto di una collaborazione, di un dialogo, è stato un progetto alimentato da empatia e fiducia", ha aggiunto.

Più potere di mercato, "più violazioni delle regole"



di Claudio Marcello

La mancanza di concorrenza tra le compagnie aeree è responsabile di un tasso più elevato di violazioni delle leggi nel settore dell'aviazione rispetto a settori più competitivi, rivela un rapporto del think tank economico indipendente e61.

La nuova ricerca di e61 mostra che negli ultimi 15 anni i mercati sono diventati sempre più dominati da pochi grandi attori, sopprimendo la concorrenza e il dinamismo economico.

La ricerca e61 mostra che i settori con pochi grandi attori dominanti tra il 2007 e il 2014 avevano anche aliquote più basse di nuove imprese che entravano nel mercato per combattere i grandi attori tra il 2015 e il 2021. "Troviamo che le più grandi aziende nei settori concentrati hanno meno probabilità di essere spostate dalle loro posizioni nel tempo", afferma il rapporto sullo stato della concorrenza in Australia di e61.

Il rapporto afferma che, nel complesso, i risultati "hanno sollevato preoccupazioni" circa l'aumento del potere di mercato detenuto da operatori dominanti in mercati concentrati, che secondo la conclusione era "improbabile che fosse puramente benigno". Il comportamento anticoncorrenziale aumenta, così come la probabilità che le aziende violino le leggi sui consumatori, poiché i mercati diventano sempre più dominati da poche grandi aziende.

"Ci sono stati 12 avvisi di violazione e impegni esecutivi emessi in 30 anni nel settore aereo, che è notoriamente dominato da un piccolo numero di compagnie", afferma il rapporto.

«Nel settore ricettivo, invece, meno concentrato e con un maggior numero di imprese, sono state commesse solo quattro infrazioni. La recidiva nei settori concentrati è un fattore chiave di questi risultati.»

Un numero crescente di settori dominati da una o due grandi aziende e l'abuso del potere di mercato saranno oggetto di indagine in un'ampia revisione delle leggi sulla concorrenza annunciata recentemente dal Tesoriere Jim Chalmers.

Parlamentari australiani agli Usa, ritirate le accuse ad Assange

Più di 60 politici federali australiani hanno chiesto esplicitamente agli Stati Uniti di far cadere le accuse contro Julian Assange, avvertendo che ci sarà "una forte e prolungata protesta in Australia" se il fondatore di WikiLeaks verrà estradato. Una delegazione tra cui Tony Zappia ha visitato Washington il mese scorso per spingere per il rilascio di Assange. In una lettera, i 63 deputati e senatori hanno dichiarato di sostenere il viaggio negli Stati Uniti e di essere "fermamente convinti che il processo e l'incarcerazione del cittadino australiano Julian Assange debbano finire". Hanno poi affermato che la questione si è "trascinata per oltre un decennio" ed è "sbagliato che il signor Assange venga ulteriormente perseguitato e gli venga negata la libertà, se si considerano la durata e le circostanze della detenzione che ha già subito".



Italian community forum in Melbourne urges a Yes vote

Filef (Federation of Italian Migrant Workers and their Families) has called on multicultural groups to support the upcoming Referendum on the Aboriginal Voice to Parliament.

The appeal to actively support the YES campaign followed a forum of nearly 100 people on 28 September 2023 organised by Filef to listen to Aboriginal views and understand the historic impact of the Referendum.

Filef believes the Referendum is an important step

towards self-determination, particularly in overcoming the cultural, social and economic marginalization Australia's first people have endured since colonization.

Although Filef acknowledges that the proposal of this Referendum is not bold enough and that as an advisory body to Parliament will have its limits.

However, it enshrines the right to be listened to in the Constitution and obliges the nation's parliament and government to consider indigenous proposals that address entrenched disadvantagedness.

Filef believes multicultural communities, which are not unfamiliar with racism and social marginalization, appreciate the burden from dispossession and the cultural destruction that Australia's first people still carry.

In a statement Filef said the Referendum gave hope for real improvements for Australia's first people that could add to making Australia a fairer and just society.



Verso plastica che si decompone in acqua marina

Un nuovo tipo di plastica che può essere prodotta per stampa 3D e si decompone in acqua marina entro un mese, liberando anidride carbonica e senza inquinare. Ci sta lavorando un gruppo di scienziati di base nell'Università del Queensland, Istituto di bioingegneria e nanotecnologia, con la collaborazione della Chinese Academy of Science. Come riferisce il sito dell'Università, l'obiettivo è di far fronte alla crescente quantità di rifiuti negli oceani, un problema crescente, con 30 mila tonnellate di plastica che finiscono ogni anno nell'ambiente marino dell'Australia. Secondo dati del governo federale, si stima che entro il 2050 il 99% degli uccelli marini avrà ingerito plastica, soffrendo una morte lenta e dolorosa. Il gruppo guidato dalla ricercatrice Ruirui Qiao ha prodotto un prototipo del materiale e inizierà i test in acqua dell'oceano nei prossimi mesi. E' una sfida impegnativa, scrive Qiao, perché sarà necessario assicurare che la plastica possa degradarsi in acque con temperatura relativamente bassa, alto contenuto di sale e pochissimi organismi. "I nostri oceani sono intasati da container di plastiche durevoli, sacchetti e anche microplastiche, che costituiscono una minaccia significativa agli ecosistemi, inclusi milioni di uccelli e mammiferi marini", aggiunge. "La maggioranza dei materiali prodotti per essere biodegradabili si decompongono nell'ambiente in un arco di diversi mesi. Stiamo cercando di ridurre il processo a un mese". La studiosa aggiunge che la ricerca in quest'area è finora piuttosto limitata, il che sottolinea l'importanza del lavoro scientifico in materia. L'obiettivo è di commercializzare una linea di prodotti in Australia e in Cina entro cinque anni, per sostituire la plastica tradizionale e attingere al mercato in grande espansione del biodegradabile.

Investimenti nella sanità, l'Italia solo al sedicesimo posto tra i Paesi europei dell'Ocse

L'Italia è soltanto sedicesima tra i 27 Paesi europei dell'Ocse per la spesa sanitaria pro-capite e fanalino di coda nel G7. Un gap che è continuato a crescere anche e nonostante l'emergenza Covid. A rilevarlo è l'ultima analisi della Fondazione Gimbe in vista della discussione della Legge di Bilancio 2024. "Il nostro Paese deve al più presto invertire la rotta", si legge. "Altrimenti sarà l'addio al diritto costituzionale alla tutela della salute". L'obiettivo, spiega il presidente della Fondazione Nino Cartabellotta, "è fornire dati oggettivi utili al confronto politico e al dibattito pubblico ed evitare strumentalizzazioni". E alla luce degli ultimi dati, sono le opposizioni a chiedere al governo un intervento immediato. "Una situazione inaccettabile", ha dichiarato la segretaria dem Elly Schlein. E per il M5s si tratta di "dati enormemente allarmanti". Infine Nicola Fratoianni di Alleanza Verdi Sinistra: "Gli italiani sono stati fin troppo pazienti".

In Italia ci sono 2 milioni e 660mila bambine e bambini a rischio povertà:

In Italia ci sono 2 milioni e 660mila bambini e bambine a rischio di povertà o esclusione sociale, mentre nel 2019 erano



2 milioni e 658mila (ovvero 20mila in meno).

Secondo l'ultima rilevazione dell'Eurostat, nell'Unione europea il trend

è in crescita per il terzo anno di seguito: nel 2022 era il 24,7% dei minori rispetto al 24,4% nel 2021, al 24% e al 22,8% nei due anni precedenti. I valori più alti a livello nazionale sono stati registrati in Romania (41,5%), Bulgaria (33,9%) e Spagna (32,2%). Al quarto posto tra i peggiori si posiziona l'Italia che, con una quota pari a circa il 28%, perde una posizione e viene superata dalla Grecia in miglioramento. Al contrario, Slovenia (10,3%), Repubblica Ceca (13,4%) e Danimarca (13,8%) hanno registrato le quote più basse. Da segnalare i casi di Francia e Slovacchia che, in un solo anno, hanno avuto un peggioramento di quasi 5 punti percentuali (rispettivamente 27,4 e 24%). In totale, si calcola che dalla pandemia in poi ci siano 1,5 milioni di minori in più a rischio (19,9 in totale) nei Paesi dell'Unione europea.

Il 30 settembre, il direttore generale di Unicef Italia Paolo Rozera al Festival nazionale dell'Economia civile a Firenze, ha dichiarato che "la situazione dei bambini e dei giovani è anche peggio di come era nel 1946". Il confronto è con il secondo dopo guerra, un periodo che secondo Rozera non era così critico come ora per i più giovani. "In Italia", ha continuato, "ci sono un 1,4 milioni di giovani che vivono in situazione di povertà assoluta e, a livello mondiale, il 90% dei minori di oggi soffrirà di problemi di salute a causa dell'inquinamento". Per il responsabile di Unicef Italia "i bambini che muoiono ogni giorno sono sempre meno, perché stiamo lavorando molto sulle vaccinazioni, ma noi adulti troviamo sempre modi più sofisticati di fare del male e del danno ai minori. C'è tanto da lavorare".

Arriva la tassa d'ingresso per limitare il turismo

Venezia, che ogni stagione rischia di finire nella lista nera dell'Unesco per scarsa protezione delle proprie bellezze, cerca di correre ai ripari, limitando il turismo di massa. Sono trascorsi quasi cinque anni da quando un emendamento alla legge di bilancio 2019 autorizzò il Comune di Venezia a far pagare una tassa d'ingresso ai turisti. Dopo annunci, approvazioni, prove, rinvii e discussioni a non finire, sembra che adesso il sindaco Luigi Brugnaro riesca a dare attuazione, seppure in via sperimentale, per un costo aggiuntivo di 2.50 euro previsto dalla scorsa primavera per ogni passeggero. La giunta comunale raddoppia. Ha infatti approvato la delibera che introduce il "Regolamento per l'istituzione e la disciplina del Contributo di accesso, con o senza vettore, alla Città antica del Comune di Venezia e alle altre Isole minori della Laguna". Si tratta, per il momento, di 5 euro a persona. Ora il documento passa nelle commissioni competenti e sarà discusso in consiglio comunale, per l'approvazione.



In Ue +28% di richieste d'asilo

Nei primi sei mesi del 2023 sono state 519.414 richieste di asilo presentate nei Paesi Ue, il 28 per cento in più rispetto all'anno scorso.

Secondo l'Agenzia europea per l'asilo (Euaa) potrebbero superare il milione entro la fine dell'anno, come accaduto solo nel 2015 e 2016 sotto la spinta della crisi siriana. Ma se nella prima metà del 2023, riporta l'Agenzia europea della Guardia di Frontiera e Costiera (Frontex), l'unica rotta in crescita è quella del Mediterraneo centrale che porta in Italia, le richieste di asilo non vedono il nostro Paese al primo posto per numero di domande di asilo. Al contrario, il primato dell'Italia riguarda l'incapacità di processare le richieste in tempi ragionevoli, contribuendo più degli altri Stati Ue ad aumentare il numero dei casi pendenti che, per la prima volta dal 2016, hanno superato i 600 mila.

Insomma, l'Italia è attualmente il Paese Ue più esposto agli arrivi ma non quello dove i migranti intendono presentare domanda di protezione, come dimostrano anche le intenzioni di chi entra nel nostro Paese attraverso la rotta balcanica: tra il 60 e 70 per cento dichiarano di voler proseguire verso altri Stati Ue. Al contrario, l'Italia fa peggio di Germania, Spagna e Francia quanto a capacità di processare le domande. Nei primi sei mesi dell'anno i casi pendenti in Germania sono quasi 177 mila a fronte delle 154 mila domande presentate (114%). In Spagna sono 132 mila a fronte di 86 mila domande (151%) e in Francia sono appena 48 mila a fronte delle 81 mila domande (59%). In Italia, invece, i casi pendenti sono 119 mila su 62 mila domande, il 191%. Anche al netto di quanti sbarcano sulle nostre coste ma non presentano in Italia la richiesta d'asilo, la nostra pubblica amministrazione non si dimostra all'altezza di gestire la procedura in tempi ragionevoli. Impossibile non ricordare la carenza d'organico dello stesso Ministero dell'Interno e le difficoltà operative degli uffici immigrazione. Così aumentano i costi e la permanenza dei richiedenti in un'accoglienza disorganizzata, ancora basata sull'emergenza mentre il sistema ordinario resta sottodimensionato e a macchia di leopardo. Che sia perché nel frattempo i rimpatri degli irregolari procedono a spron battuto? Nemmeno per sogno. Nel Dossier Viminale 2023 sull'attività del Ministero dell'Interno aggiornata ai primi sette mesi dell'anno i rimpatri sono appena 2.561, in linea con il sostanziale fallimento dei centri per il rimpatrio registrato in tutti gli anni precedenti: nell'intero 2021 i rimpatriati erano stati 4.321 e nell'intero 2020 furono 4.408.



Il conto dell'Europa contro la schiavitù

Le nazioni dei Caraibi chiederanno 33 mila miliardi di dollari ai governi europei e le scuse per il loro ruolo nella tratta transatlantica degli schiavi come parte di una nuova spinta per le riparazioni. Un blocco di 15 stati caraibici spera di iniziare a negoziare con Gran Bretagna, Francia, Spagna e Danimarca su un piano in 10 punti che includerebbe scuse formali, finanziamenti per la sanità e l'istruzione, la cancellazione del debito e pagamenti diretti ai loro governi. La Gran Bretagna deve 19,6 trilioni di dollari, la Spagna 6,3 trilioni di dollari e la Francia 6,5 trilioni di dollari, secondo un rapporto prodotto da una società di consulenza americana che ha cercato di calcolare i danni legali per la riduzione in schiavitù di 19 milioni di persone nel corso di quattro secoli. Verene Shepherd, professoressa di storia giamaicana e vicepresidente della commissione per le riparazioni della Caricom, un'unione politica ed economica dei 15 stati, ha affermato che, sebbene sia quasi impossibile calcolare la reale entità dei danni causati dalla tratta degli schiavi, le cifre hanno fornito un punto di partenza per i negoziati. "Il crimine è enorme", ha detto. "La responsabilità di quanto accaduto è enorme". Caricom ha istituito una commissione per le riparazioni nel 2013 e ha iniziato a rivolgersi alle ex potenze coloniali in materia di riparazioni. "Non abbiamo ricevuto una risposta positiva alle nostre lettere", ha detto la signora Shepherd. Nonostante ciò, il sostegno all'idea si è rafforzato nei Caraibi.

Ue designa come "gatekeeper" sei Big Tech, con nuovi obblighi

La Commissione europea ha designato, per la prima volta, sei "gatekeeper" – Alphabet (Google), Amazon, Apple, ByteDance (TikTok), Meta (Facebook, WhatsApp), Microsoft – nell'ambito del Digital Markets Act (DMA), una nuova norma che impone responsabilità agli over-the-top del mondo tech.

In totale, sono stati indicati 22 servizi di piattaforma forniti dai gatekeeper come qualificanti per la designazione. I sei gatekeeper avranno ora sei mesi per garantire il pieno rispetto degli obblighi statuiti nel Digital Markets Act per ciascuno dei servizi principali della piattaforma designati.

“Tassateci o economia del mondo a rischio”

Tax extreme wealth. Tassate la ricchezza estrema.

E' l'appello che arriva da 300 personalità del mondo dell'imprenditoria, della politica, dell'economia ai leader dei Paesi del G20

Serve un nuovo accordo internazionale per la tassazione dei grandi patrimoni – si legge nell'appello – “che permetta di ridurre le disuguaglianze e di generare le risorse necessarie per affrontare le sfide del nostro tempo”. Tra i firmatari ci sono alcuni nomi non nuovi a questo tipo di appelli – o comunque non sorprendenti – come gli economisti Joseph Stiglitz e Thomas Piketty o il senatore americano Bernie Sanders, ma anche molti ex premier europei non più in carica (dal Belgio alla Danimarca, dalla Croazia alla Romania), artisti come l'ex membro dei Roxy Music Brian Eno, ma anche milionari come l'erede della dinastia dei Disney, Abigail Disney, pronipote di Walt. Le trecento personalità hanno sottoscritto l'appello di organizzazioni non governative e think tank di importanza mondiale come Oxfam, Patriotic Millionaires, Institute for Policy Studies, Earth 4 All e Millionaires for Humanity.

Una decisione motivata dai numeri, spiegano. “Negli ultimi 10 anni – si legge – i miliardari del pianeta hanno più che raddoppiato le proprie fortune arrivate a 11.800 miliardi. Su scala globale per ogni dollaro di gettito fiscale solo 4 centesimi provengono da imposte patrimoniali”. Una crescita che non si è arrestata nemmeno durante la pandemia, quando numerose aziende sono state costrette a chiudere e i prezzi, con la ripresa, sono saliti a ritmi costanti. In particolare, si legge, nel decennio 2012-2022 le persone con un patrimonio superiore ai 50 milioni di dollari hanno visto incrementare del 18,3% il valore della propria ricchezza aggregata netta, mentre i miliardari Forbes hanno visto aumentare le proprie fortune del 98% in termini reali: un ritmo che ha portato a una crescita dei patrimoni in tutto il mondo per circa 2,7 miliardi di dollari al giorno dal marzo 2020 al novembre 2022. Nello stesso periodo, per ogni dollaro di incremento della ricchezza netta del 90% più povero del pianeta, il patrimonio medio di un miliardario Forbes è aumentato di 1,7 milioni di dollari.

Eppure, specificano, “con le regole attuali metà dei milionari del mondo non sarà assoggettata ad alcuna imposta di successione, potendo trasferire, esentasse, una ricchezza pari a 5mila miliardi di dollari ai propri eredi”. Uno sbilanciamento inaccettabile che, sostengono, deve essere contrastato impedendo “che l'esorbitante concentrazione di ricchezza comprometta il nostro futuro comune”, mentre sempre più persone in tutto il mondo “chiedono a gran voce un cambiamento” che renda più inclusive le nostre economie e più eque, dinamiche e coese le nostre società. L'estrema concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi, aggiungono, rappresenta “un disastro economico per l'ambiente e per il rispetto dei diritti umani che minaccia la stabilità politica in tutto il mondo.



Nella foto da sinistra il musicista Brian Eno, la filantropa Abigail Disney e l'ex ad di Blackrock Morris Pearl

Rapporto sulla ricchezza globale,

Per la prima volta dal 2008, anno particolarmente nefasto, la ricchezza globale è diminuita. Lo segnala l'annuale rapporto Credit Suisse, che quest'anno, dopo il fallimento della banca dei ricchi per antonomasia e l'acquisizione da parte del concorrente, è diventato il rapporto Ubs-Credit Suisse. A livello globale il numero di milionari è sceso di 3,5 milioni, a 59 milioni di individui. Con la notevole eccezione della Russia, dove sono “nati” 56 nuovi milionari. Nel giro di 12 mesi dai portafogli globali sono spariti 11.300 miliardi di dollari, soprattutto da quelli delle famiglie nordamericane ed europee. Non che la cosa sorprenda visto che quello passato è stato un anno particolarmente nefasto per i mercati finanziari con tutti gli asset contemporaneamente in calo. Per gli europei ci si è messo anche il peggioramento del cambio euro/dollaro, l'inflazione ha fatto il resto. La ricchezza globale viene calcolata ora in 454mila miliardi di dollari, il 2,4% in meno del 2021. Secondo il rapporto la ricchezza è destinata a salire del 38% nei prossimi 5 anni per raggiungere i 629miliardi di dollari nel 2027, i milionari diventeranno 86 milioni, gli ultra milionari 372mila. I patrimoni degli europei valgono 104mila miliardi dopo essere scesi di 3.700 miliardi, il 3,4%. La ricchezza degli statunitensi si è ridotta del 5,4% a 151mila miliardi. Quella cinese è calata dell'1,7% e si attesta ora a 84mila miliardi. L'incremento più forte è stato invece in Sud America (+ 18,6%) a 32.700 miliardi.



L'omaggio di Rovigo alla leggendaria fotografa

“Tina Modotti. L'opera”, la più ampia monografica mai proposta in Italia sulla leggendaria fotografa Tina Modotti.

Dal 22 settembre sino al 28 gennaio 2024 è Palazzo Roverella a Rovigo a mettere al centro l'artista e la sua produzione, attualizzandone le istanze sociali.

Più di 300 scatti, molti mai visti in Italia, filmati e documenti di una delle più grandi fotografe del XX secolo, raccolti in un' articolata mostra curata da Riccardo Costantini con la collaborazione di Gianni Pignat e Piero Colussi, per fare conoscere l'arte, e la storia, di Tina Modotti: dalle immagini che

raccontano la società e il lavoro nel Messico degli anni Venti alla ricostruzione dell' unica mostra del 1929 a lei dedicata e da lei organizzata, fino alle rare immagini che raccontano il suo errare in molti Paesi.

Una donna che non ammetteva barriere o limiti e che ha vissuto la vita con la grinta di pasionaria. Una donna forte, dotata di una bellezza che intrigava uomini e donne e di un talento che l'ha portata dalla povera casa di via Pracchiuso, 89 della natia Udine ad Hollywood – dove fu protagonista in tre film muti – e alla vivacità culturale di Città del Messico poi.

L'esposizione vuole documentare l'intera opera di Modotti partendo dalla ricostruzione dell' unica mostra da lei realizzata in prima persona a Città del Messico, nel 1929. Delle sessanta opere allora esposte, infatti, oltre 40 saranno presenti in mostra.

L'opera di Tina Modotti fu per molti anni dimenticata fino alla sua riscoperta in occasione della mostra al Moma di New York nell'inverno del 1977. Da quel momento la sua figura di donna intellettuale e anticonformista così come la sua opera fotografica sono state oggetto di studi e approfondimenti, confermandone il ruolo di grande protagonista del XX secolo.

La mostra di Rovigo si caratterizzerà per la sua grande ricchezza. A tutt'oggi, infatti, il patrimonio della fotografa è frammentato, dislocato in diversi luoghi del pianeta, fra istituzioni, musei e collezioni private che custodiscono la maggior parte degli scatti.

Il percorso espositivo permetterà di ammirare non solo i capolavori del cosiddetto “periodo messicano”, quello più intenso e graffiante della sua opera, ma anche gli scatti del resto della sua breve ma fertile carriera. Tutto questo grazie a ricerche mirate che hanno seguito il suo vagare per molti Paesi e permesso di costruire un percorso a sezioni tematiche che vede proprio come clou “La grande mostra del 1929”.



Madame è prima donna a vincere il Premio Modugno

Si è svolta domenica 3 settembre a Polignano a Mare la XII Edizione di “Meraviglioso Modugno Show 2023 “Felice di stare quaggiù”. Con te”, la serata-evento dedicata all'opera di Domenico Modugno che, dopo il grande successo dello scorso anno, torna come programma televisivo dell'intrattenimento in tutto il Mondo su Rai Italia.

Per la prima volta nella storia della kermesse la direzione artistica di Meraviglioso Modugno Show ha premiato una donna: Madame, un'artista che dall'inizio della sua carriera ha incantato con testi strazianti e potenti. La cantautrice vicentina ha ricevuto il Premio Modugno 2023 durante la serata nella quale ha cantato “Meraviglioso”. La Menzione Speciale Canzone Italiana nel Mondo (per ItaloDisco, tormentone dal ritornello contagioso e un ritmo costante) è andata ai The Kolors che si sono esibiti sulle note di “Tu Si ‘Na Cosa Grande”.

“Nel Blu, Dipinto Di Blu” e “Amara Terra Mia” sono i brani scelti per l'omaggio reso all'Opera di Domenico Modugno da Ermal Meta (già vincitore del Premio Modugno nel 2019).



Cresce l'occupazione femminile, ma Italia resta maglia nera in Ue

Nel secondo trimestre 2023, il tasso di occupazione delle donne tra i 15 e i 64 anni sale a 52,6% (+1,2 punti in un anno), mostrando una crescita ininterrotta dal secondo trimestre 2021.

Lo ha comunicato l'Istat, in un focus sull'occupazione femminile, spiegando che, nonostante ciò, il livello di occupazione femminile in Italia è inferiore a quello di tutti gli altri paesi dell'Unione europea: nel 2022 il tasso di occupazione è di 13,8 punti inferiore a quello medio europeo, distanza che è anche aumentata rispetto al periodo pre-pandemia (nel 2019 si attestava a 12,7 punti).

Gli effetti della pandemia hanno ampliato anche la distanza tra i tassi femminili e maschili che da 17,5 punti nel secondo trimestre 2019 è salita a 18,1 punti nel secondo trimestre 2023. Tale dinamica ha allontanato l'Italia dall'Ue anche in termini di gap di genere nel tasso di occupazione, poiché la media europea ha mostrato un miglioramento (da 10,3 punti del 2019 a 9,8 punti del 2022).

In termini occupazionali, infatti, la crisi sanitaria in Italia ha coinvolto soprattutto i settori del terziario che più spesso utilizzano lavoro femminile, e anche il successivo recupero, osservato a partire dal secondo trimestre 2021, ha interessato in particolare i settori delle costruzioni e dell'informazione e comunicazione, caratterizzati da una presenza maschile superiore alla media: le donne rappresentano solamente il 7,8% degli occupati nelle costruzioni e il 29,5% di quelli nel comparto di informazione e comunicazione (sull'intera economia le donne rappresentano il 42,3% del totale occupati). Tali effetti sono decisamente diversi da quelli osservati nella precedente crisi (2009-2013) che avevano ridotto il divario di genere, per effetto del peggior andamento dell'occupazione nei settori a prevalenza maschile (industria e costruzioni).

La dinamica dell'occupazione dell'ultimo periodo, soprattutto quella femminile, ha ampliato i già marcati divari per livello di istruzione: nel secondo trimestre 2023, il tasso di occupazione delle laureate è di due punti percentuali superiore a quello dello stesso trimestre 2019, differenza che tra le diplomate si riduce a 0,8 punti e tra le donne con al massimo la licenza media si annulla; le laureate raggiungono un tasso di occupazione di oltre due volte e mezzo superiore a quello di chi ha un basso titolo (79,4% contro 30,4%) e di 22 punti superiore a quello delle diplomate (57,2%). Il ruolo fondamentale del livello di istruzione per l'accesso delle donne al mercato del lavoro è ancor più evidente nel Mezzogiorno dove la quota di donne di 15-64 anni che lavorano (35,8% il totale) tra le laureate raggiunge il 69,9%, valore di 14,6 punti inferiore a quello delle laureate del Nord, un divario che, seppur elevato, è decisamente più contenuto di quello osservato per i titoli di studio più bassi.

Tutte le sfide dell'Ue

Il discorso sullo stato dell'Unione, dalla carenza di manodopera, all'inflazione, burocrazia e l'incarico a Draghi

Mario Draghi chiamato a redigere un rapporto sulla competitività dell'industria europea, da mantenere durante la transizione verde “a qualunque costo” (“whatever it takes”, come disse l'ex presidente della Bce quando con una frase salvò l'euro dagli attacchi dei mercati); un nuovo rappresentante speciale dell'Ue per le Pmi e una nuova proposta per ridurre del 25%, in tutti gli Stati membri, gli obblighi di “reporting” delle imprese, operate dalla burocrazia. E poi i problemi del mercato del lavoro (penuria di manodopera e di competenze) e dell'ormai persistente alta inflazione. Insieme alla notizia dell'apertura di una indagine anti-sovvenzioni sulle auto elettriche cinesi, sono questi gli annunci e le sfide più importanti per l'industria che la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, ha indicato nella parte dedicata all'economia del discorso su “lo stato dell'Unione” pronunciato oggi a Strasburgo davanti alla plenaria del Parlamento europeo.

“Vedo – ha affermato von der Leyen – tre grandi sfide economiche per il nostro settore industriale nel prossimo anno: la carenza di manodopera e competenze, l'inflazione e la necessità di facilitare il funzionamento delle nostre imprese”.



Solo il 2% investe nell'Intelligenza Artificiale

Nonostante ci sia un ampio dibattito e nonostante le sue potenzialità l'Intelligenza Artificiale (AI) rimane ancora scarsamente utilizzata dalle aziende italiane, in particolare quelle di minori dimensioni: solo il 2% delle PMI con almeno 10 dipendenti dichiara di aver investito in IT tra il 2019 e il 2021. Questa percentuale sale al 10% considerando l'investimento in AI congiuntamente a quello effettuato nella tecnologia che costituisce il presupposto della sua adozione, ovvero i Big Data. È quanto è emerso durante i lavori del workshop "Transizione ecologica e digitale, politiche per il lavoro e imprese" organizzato dall'INAPP (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche), in cui sono stati presentati i nuovi dati della VI Rilevazione Imprese e Lavoro (RIL), condotta nel 2022 su un campione rappresentativo di circa 30mila aziende italiane.

Saldi estivi otto le aspettative

Saldi estivi a Milano a due velocità, ma comunque con un andamento inferiore alle aspettative: il bilancio complessivo è di un -15% delle vendite rispetto ai saldi estivi del 2022. E' quanto emerge dalle rilevazioni della Rete associativa vie di Confcommercio Milano e di FederModa Milano.

Per acquisto libri scolastici spesa famiglie a 1,45 mld

A pochi giorni dall'inizio delle scuole, le famiglie italiane spenderanno 1,45 miliardi di euro per l'acquisto dei libri scolastici per i 4.313.300 studenti iscritti alle scuole secondarie superiori di primo e secondo grado. La spesa per i libri scolastici rappresenta un carico che grava in misura rilevante sulle famiglie italiane che, nel mese di settembre, arriva ad assorbire circa un terzo della retribuzione di un lavoratore medio. In particolare, per l'acquisto dei libri del primo anno, la spesa per un figlio è di 322 euro per le scuole medie e a 501 euro per le scuole superiori

di secondo grado. È quanto emerge da un'indagine realizzata da Adoc ed Eures in tre grandi aree metropolitane del Nord, del Centro e del Sud: Milano, Roma e Napoli.

Riciclaggio: record di segnalazioni

Nel 2022 il numero di operazioni sospette (SOS) pervenute all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia ha toccato il record storico di 155.426 segnalazioni. Una su quattro, inoltre, è stata considerata ad alto rischio, il 99,8 per cento del flusso totale è riconducibile all'ipotesi di riciclaggio e nel 90 per cento circa dei casi le comunicazioni sono giunte dalle banche, dalle Poste e dagli intermediari finanziari (IMEL, SIM, assicurazioni, fiduciarie, etc.). A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia che lancia l'allarme: il pericolo che la criminalità economica stia incuneandosi nel nostro mondo produttivo è sempre più elevato. Non solo. Se la combinazione tra l'aumento dei tassi di interesse e la diminuzione dei prestiti bancari alle Pmi verificatosi in questo ultimo anno dovesse continuare, non è da escludere che il numero delle imprese a rischio infiltrazione mafiosa sia destinato a crescere ulteriormente.

Rischio di sovraindebitamento

L'aumento dei tassi d'interesse non frena il ricorso degli italiani al credito al consumo. I finanziamenti concessi continuano infatti a crescere trimestre dopo trimestre. Nel 2016 il loro ammontare era di poco inferiore ai 107 miliardi di euro, nel 2023 siamo arrivati quasi a 154 miliardi: un aumento del 44% in soli sette anni. Sono solo alcuni dei dati dell'analisi sul credito al consumo condotta dalla Fondazione Fiba di First Cisl su dati di Bankitalia. La crescita del credito al consumo, inoltre, è decisamente più sostenuta rispetto a quella registrata dal totale dei prestiti alle famiglie: 44% contro 14% nel periodo considerato. Sempre la Banca d'Italia evidenzia come i prestiti per finalità di consumo rappresentino ormai "un quarto del totale dei finanziamenti alle famiglie e

in rapporto al reddito disponibile hanno raggiunto il 12,8%, un valore superiore alla media dell'area euro (9,6%)". Non si tratta però di una crescita omogenea: Nord - Ovest e Nord - Est (+ 49,8% e + 55,4%) sopravanzano Centro, Sud e Isole (+ 42,9%, + 36,5% e + 33%). Tra le regioni spicca il Trentino Alto Adige (68,1%), con un tasso di crescita che è 2,7 volte superiore a quello della Sardegna (25%).

Lavoro: Superati gli 800 morti nel 2023

Sono stati superati gli 800 decessi del lavoro nel solo 2023, nello specifico secondo i dati raccolti da USB e Rete Iside si parla di 622 uccisi sul proprio posto di lavoro e 180 morti in itinere. Lo riferisce in una nota l'Unione sindacale di base. In questi giorni, dice l'USB, siamo impegnati, insieme alle altre forze che compongono il comitato, nella raccolta firme per la legge di iniziativa popolare che introduce il reato di omicidio e lesioni gravi o gravissime sul lavoro nel codice penale: una norma che alla luce di quanto avviene nel Paese ci appare sempre più necessaria.

Il 94% ha fatto almeno una vacanza

Gli italiani non rinunciano alle vacanze: nel 2023 il 94% ha fatto almeno una vacanza da giugno a oggi; il 69% ha preferito mete italiane, il 42% ha scelto il mare, il 19% la montagna, il 7% le città d'arte e il 4% borghi ed entroterra. E' quanto emerge dall'indagine che il Centro Studi del Touring Club Italiano ha condotto sulla community TCI, composta da oltre 300mila persone, Indagine che conferma il fenomeno di una "nuova normalità" nei desideri e nei comportamenti degli italiani-vacanzieri. L'Italia si è confermata la destinazione di viaggio preferita per le vacanze estive 2023, un dato che si sta progressivamente riavvicinando a quello pre-pandemia (63% nel 2019). Chi ha scelto l'estero (31%), ha viaggiato soprattutto in Europa (26%), il 2% ha optato per le Americhe, circa l'1,5% per Africa-Medio Oriente e una quota analoga per Asia-Pacifico.

Only 2% invest in artificial intelligence In spite of an extensive debate e despite its potentials Artificial Intelligence (AI) still remains sparsely utilised by Italian companies, especially the small businesses: only 2% of the small and medium enterprises (PMI) with at least 10 workers declare having invested in IT between 2019 and 2021. This percentage increases to 10% taking into account the investment in AI additional to that made in technology which constitutes the pre-requisite of its adoption, which is Big Data. This emerged during the course of the workshop “Ecological & Digital Transition: policies for work & companies” organised by the INAPP(National Institute for the Analysis of Public Policies), in which were presented new data from the Sixth Survey on Companies and Work (RIL), conducted in 2022 on samples representative of nearly 30 thousand Italian companies.

Summer sales below expectations Summer sales in Milan at a lower speed however with a slower progress than the anticipated: the total balance is at -15% of sales with respect to the 2022 summer sales. This emerged from the surveys of the Coherence Network links of Confcommercio Milano and FederModa Milano.

Families spend 1.45 billion for the purchase of school books Just a few days before schools start, Italian families will spend 1.45 billion Euros for the purchase of school books for the 4,313,300 students enrolled in higher secondary schools at lower and upper levels. The expenditure on school books represents a burden which weighs down considerably on Italian families who, in the month of September, use up nearly a third of the pay of the average worker. In particular, for the purchase of books for the first year, the expenses for a child is 322 Euros for middle schools and 501 Euros for high schools at the upper level. This emerged from a survey conducted by ADOC and EURES in

the big urban centres of the North, Central and the South (Milan, Rome and Naples).

Recycling: record in reporting In 2022 the number of suspicious activities(SOS) submitted at the Financial Information Unit(UIF) of the Bank of itself reached the historical record of 155,426 reports. One in four, moreover, is considered a high risk: 99.8% of the total flow is attributable to the assumption of recycling and in nearly 90% of the cases the information came from the banks, from the Postal Offices and from the financial intermediaries (IMEL, SIM, insurance companies, trustees, etc). Asserting this is the CGIA Market Research Office which launched a warning: the risk that economic crime is making inroads into our productive world is evermore increasing. Not only that. If the combination between the increase in interest rates and the reduction of bank loans to the small and medium enterprises (PMI) that occurred in the last year continued, it cannot be ruled out that the number of businesses that risk mafia infiltration would be destined to increase further.

Risk of over-indebtedness The increase of interest rates does not curb Italians resorting to consumer credit. In fact, loans granted continue to increase quarter after quarter. In 2016 their amount was slightly below 107 billion Euros, in 2023 we have reached almost 154 billion: an increase of 44% in just seven years. These are only a few of the data from the analysis of consumer credit conducted by Fondazione Fiba of the First CISL on data of Bankitalia. The growth of consumer credit, moreover, is definitely higher compared to that recorded from the total family loans:44% versus 14% in the period under consideration. The Bank of Italy highlights how loans for consumption purposes represents by now “a quarter of the total family finances and in relation to the disposable income have reached

12.8%, a value higher than the average Eurozone(9.6%)”. It is not however a uniform growth: North-West and North-East (+49.8% and +55.4%) surpass Central, South and the Islands (+42.9%, +36.5% and +33%). Among the regions Trentino Alto Adige stands out at 68.1%, with a credit rate which is 2.7 times higher to that of Sardinia(25%).

Work: exceeded 800 deaths in 2023 The number of deaths at work has exceeded 800 in 2023, in the given particulars according to the data collected by the USB and RETE ISIDE which mentioned 622 deaths on site and 180 in transit. This was inferred in a report of the grassroots Union. These days, the USB stated, we are committed together with other entities which comprise the committee, in the collection of signatures for the law of citizens’ initiatives that the crime of homicide and serious or severe injuries at work be introduced to the penal code: a regulation which highlights what’s happening in this country is deemed evermore necessary.

94% have at least gone on holidays Italians do not give up on holidays: in 2023 some 94% had gone on holidays at least once since July till now; 69% had preferred Italian destinations, 42% had chosen the seaside, 19% the mountains, 7% cities of art and 4% villages and the hinterland. This emerged from the surveys that the Research Offices of the Italian Touring Club had conducted in the TCI community, comprising 300 thousand people. The surveys confirmed the phenomenon of a “new norm” of wishes and conduct of the Italian-vacationer. Italy is affirmed the destination of the preferred journey for 2023 summer holidays, a given which is steadily approaching pre-pandemic levels (63% in 2019). Those who chose going abroad (31%), toured mainly Europe (26%), the 2% who had opted for the Americas, almost 1.5% for Africa-Middle East and a similar amount for the Asia-Pacific.



Paesii Bassi, attivisti di Extinction Rebellion invadono l'autostrada A12: è il 18esimo blocco in un mese

Per la diciottesima volta in un solo mese, centinaia di attivisti di Extinction Rebellion hanno invaso e bloccato l'autostrada olandese A12 di Amsterdam il 26 settembre, per chiedere al governo lo stop agli aumenti degli investimenti nei combustibili fossili. Una protesta pacifica contro il climate change che si svolge puntuale tutti i giorni alle 12 da sabato 9 settembre. E che in alcune giornate ha visto la partecipazione di migliaia di persone.



Applausi e cori da stadio per Conte ospite alla Festa dell'Unità di Ravenna

Accoglienza calorosa per Giuseppe Conte, ospite la sera del 9 settembre alla Festa nazionale dell'Unità a Ravenna, per un confronto con il presidente dem Stefano Bonaccini. Al suo arrivo sul palco, sono scattati forti applausi e cori da stadio 'Conte Conte'. Come pure la platea non ha fatto mancare il sostegno in diversi passaggi del suo intervento.



Emmanuel Macron fischiato

Emmanuel Macron è stato fischiato da molti spettatori dello Stade de France venerdì sera 8 settembre durante il suo discorso di apertura della Coppa del Mondo di rugby, prima dell'incontro vinto dalla Francia contro la Nuova Zelanda. Dopo la cerimonia di apertura, Macron è salito sul podio per un breve discorso prima dell'inizio dell'incontro inaugurale. Le sue parole sono state coperte dai fischi piovuti dalle tribune.

Funerali di palazzo per Napolitano, poche presenze in piazza

Il feretro del presidente emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano, avvolto nel Tricolore è arrivato in piazza Montecitorio intorno alle 11.30 il 26 settembre, scortato dai corazzieri. Così sono cominciati i funerali di palazzo, che poi si sono svolti per la prima volta nella storia all'interno dell'Aula della Camera. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella per primo ha reso omaggio al feretro dell'ex capo di Stato emerito e ha stretto la mano alla vedova Clio e ai figli. Presenti in Aula la premier Giorgia Meloni e i suoi ministri, il presidente francese Emmanuel Macron e l'ex presidente Françoise Hollande, il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier, il primo ministro albanese, Edi Rama, e la duchessa di Edimburgo, Sophie Helen Rhys-Jones. In piazza Montecitorio è stato allestito un maxischermo per seguire la cerimonia: se l'Aula di Montecitorio era gremita, all'esterno erano presenti poche decine di persone.



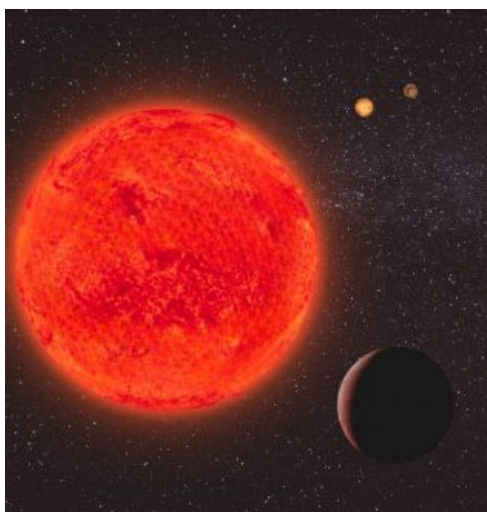
Si aggrava la situazione sanitaria in Sudan

L'UNHCR, l'Agenzia dell'ONU per i Rifugiati, e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), lanciano ancora una volta l'allarme sull'aggravarsi della situazione sanitaria in Sudan. Secondo i team dell'UNHCR nello stato del White Nile in Sudan, sono morti oltre 1200 bambini rifugiati sotto i cinque anni, in nove insediamenti, nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 14 settembre, a causa della combinazione letale fra un sospetto focolaio di morbillo e il grave stato di malnutrizione. Nello stesso periodo, in altre parti del paese, sono stati riportati più di 3.100 casi sospetti e sono stati registrati più di 500 sospetti casi di colera, in aggiunta a focolai di dengue e malaria, in un contesto ad elevato rischio epidemico e di difficile controllo. "Il mondo ha i mezzi e le risorse per prevenire tutte queste morti per morbillo o malnutrizione" ha commentato Filippo Grandi, Alto Commissario dell'ONU per i Rifugiati. "Eppure, decine di bambini muoiono ogni giorno, come conseguenza di un conflitto devastante e della mancanza di attenzione a livello globale."



Un pianeta dal cuore di ferro in un sistema extrasolare

Negli ultimi decenni, gli astronomi hanno scoperto diverse migliaia di pianeti extrasolari che orbitano attorno a stelle al di fuori del nostro sistema solare. La nuova frontiera include lo studio della loro composizione e struttura interna, al fine di comprendere meglio il loro processo di formazione. Elisa Goffo, dottoranda presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Torino e il Thüringer Landessternwarte (Germania), insieme a un team di ricerca internazionale, ha fatto una scoperta unica, relativamente al pianeta GJ 367 b, che solleva domande interessanti su come nascano i pianeti. Goffo è la prima autrice dell'articolo "Company for the ultra-high density, ultra-short period sub-Earth GJ 367 b: discovery of two additional low-mass planets at 11.5 and 34 days" pubblicato sulla rivista "The Astrophysical Journal Letters". Il pianeta GJ 367 b è denominato ultra-denso perché si tratta di una densità quasi doppia rispetto a quella della Terra, il che suggerisce che questo pianeta extrasolare sia costituito quasi interamente di ferro.

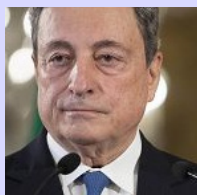


Chiude Festaletteratura: a Mantova 65mila presenze in 5 giorni

Dopo cinque giorni ricchi di incontri, spettacoli, concerti e percorsi animati, si

è concluso il 10 settembre la ventisettesima edizione di Festaletteratura, che – per cercare di trovare le parole necessarie a leggere e raccontare il nostro tempo – non solo ha invaso le strade e le piazze di Mantova, ma si è spinta fuori dai suoi luoghi più "tradizionali", coinvolgendo ad esempio la Scuola Pomponazzo e il quartiere Lunetta, e anche oltre i confini cittadini, raggiungendo L'Ossario di Solferino e L'osservatorio Astronomico di Gorgo (San Benedetto Po). L'edizione 2023 – rispondendo come sempre alla poliedricità degli interessi del pubblico e continuando a percorrere la via della qualità – conferma la vocazione sperimentale: da sempre luogo fisico di incontro tra autori e lettori, negli ultimi anni Festaletteratura ha raddoppiato gli sforzi per sperimentare nuove forme di interazione e partecipazione del pubblico, diventando un laboratorio di ricerca e di produzione culturale per far sì che le parole restino e continuino a raccontare. Molti sono gli esempi di come il Festival si impegni sempre più nella produzione originale delle sue proposte, non limitandosi alla compilazione di un programma fatto di nomi ma offrendo contenuti, format e autentiche esperienze nate dal confronto con gli autori. Basti pensare all'escape room Ludmilla, realizzata in occasione del centenario della nascita di Italo Calvino e ispirata a *Se una notte d'inverno un viaggiatore* – il romanzo di Calvino che più di ogni altro gioca con i meccanismi della creazione narrativa e l'esperienza della lettura; il progetto Ekphrasis, in cui nove poeti si sono confrontati con gli affreschi di Giulio Romano a Palazzo Te e le opere di street art del quartiere Lunetta; il dibattito Oxford Style, in cui quattro relatori, divisi in due squadre, hanno esposto i loro argomenti pro e contro la necessità di fare affidamento sull'energia nucleare.





Draghi: no a un ritorno a vecchie regole di bilancio

L'Europa deve cambiare per affrontare le nuove sfide condivise e tornare a vecchie regole, come il Patto di stabilità, sarebbe la "scelta peggiore", mentre è necessario "creare un'unione più stretta". L'ha affermato l'ex presidente del consiglio Mario Draghi in un intervento pubblicato il 6 settembre dall'Economist.

"Le strategie che hanno garantito la prosperità e la sicurezza dell'Europa in passato – la dipendenza dall'America per la sicurezza, dalla Cina per le esportazioni e dalla Russia per l'energia – sono diventate insufficienti, incerte o inaccettabili. In questo nuovo mondo, la paralisi è chiaramente insostenibile per i cittadini, mentre l'opzione radicale di uscire dall'Ue ha prodotto risultati decisamente contrastanti. Creare un'unione più stretta si rivelerà, in ultima analisi, l'unico modo per garantire la sicurezza e la prosperità tanto agognate dai cittadini europei", ha scritto Draghi.

Draghi auspica un'"unione fiscale" nella zona euro, le cui prospettive stanno paradossalmente migliorando perché "la natura della necessaria integrazione fiscale sta cambiando". Il combinato disposto della politica della Bce che dal 2012 "ha sviluppato strumenti politici per contenere le divergenze ingiustificate tra i costi di finanziamento dei paesi più forti e quelli più deboli, e ha mostrato la propria volontà di utilizzarli" e il fatto che "l'Europa non si trova più ad affrontare crisi causate principalmente da politiche inadeguate in determinati paesi" ma "shock comuni e importati come la pandemia, la crisi energetica e la guerra in Ucraina", troppo grandi perché possano essere gestiti da singoli paesi, fanno sì che ci sia meno opposizione anche da parte dei paesi forti ad "affrontarli attraverso un'azione fiscale comune".

Oxfam: lettera aperta a leader G20, tassate i super-ricchi

Nell'ultimo decennio i miliardari del pianeta hanno più che raddoppiato i propri patrimoni, passati da 5.600 a 11.800 miliardi di dollari. Eppure, su scala globale, per ogni dollaro di gettito fiscale solo 4 centesimi provengono da imposte patrimoniali e con le regole attuali metà dei milionari del mondo non sarà assoggettata ad alcuna imposta di successione, potendo trasferire, esentasse, una ricchezza pari a 5 mila miliardi di dollari ai propri eredi.

Uno scenario di disarmante ingiustizia da cui prende le mosse l'appello ai leader del G20 – che si riuniranno in India i prossimi 9 e 10 settembre – lanciato oggi con una lettera aperta firmata da quasi 300 milionari, economisti di fama mondiale e rappresentanti politici di quasi tutti i Paesi del G20, promossa da Oxfam, Patriotic Millionaires, Institute for Policy Studies, Earth 4 All e Millionaires for Humanity.

Centrale nel testo la richiesta urgente perché venga raggiunto al più presto un nuovo accordo internazionale sulla tassazione dei grandi patrimoni, con l'obiettivo di "impedire che l'esorbitante concentrazione di ricchezza comprometta il nostro futuro comune", mentre sempre più persone in tutto il mondo "chiedono a gran voce un cambiamento" che renda più inclusive le nostre economie e più eque, dinamiche e coese le nostre società.



Amazon investirà fino a 4 miliardi dollari in società IA Anthropic

Il colosso dell'e-commerce Amazon ha dichiarato che investirà fino a 4 miliardi di dollari nella società di intelligenza artificiale Anthropic, assumendo una posizione di proprietà di minoranza. Le due società stanno formando una collaborazione strategica per promuovere l'intelligenza artificiale generativa e tenere il passo con rivali come Microsoft e Google di Alphabet. Anthropic utilizzerà i suoi chip personalizzati per costruire e distribuire il suo software AI in vari settori dell'azienda fondata da Jeff Bezos, che incorporerà la tecnologia di Anthropic in vari prodotti. Anthropic, fondata nel 2021, offre un assistente di intelligenza artificiale chiamato Claude che compete con ChatGPT. Secondo il Wall Street Journal, Amazon si è impegnata in un investimento iniziale di 1,25 miliardi di dollari in Anthropic nei prossimi due anni, ma la cifra potrebbe crescere fino a 4 miliardi. Anthropic si è impegnata ad investire parte del capitale sulle infrastrutture cloud di Amazon, Amazon Web Services. Anche Google, lo scorso maggio, ha investito più di 300 milioni di dollari in Anthropic.

La Regione Emilia-Romagna centra uno straordinario obiettivo, l'iscrizione nella lista dei beni naturali del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco del Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale.

La decisione è arrivata il 19 settembre, a Riad in Arabia Saudita, dove si è riunito il Comitato internazionale dell'agenzia delle Nazioni Unite, a seguito della valutazione positiva dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, organo di consulenza tecnica dell'Unesco. Da oggi, quindi, le grotte e i fenomeni carsici che si trovano nelle rocce evaporitiche (gesso e sale) sono ufficialmente riconosciute come valore universale per le loro caratteristiche di unicità e rappresentatività a livello mondiale. Un sito seriale composto da sette aree nelle province di Reggio Emilia, Bologna, Rimini e Ravenna: Alta Valle Secchia (Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano), Bassa Collina Reggiana (Paesaggio Protetto della Collina Reggiana), Gessi di Zola Predosa (sito Natura 2000), Gessi Bolognesi (Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa), Vena del Gesso Romagnola (Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola),

I Gessi e le grotte dell'Appennino emiliano-romagnolo patrimonio mondiale dell'Umanità

Evaporiti di San Leo (sito Natura 2000), Gessi della Romagna Orientale (Riserva Naturale Regionale di Onferno).

Nei gessi dell'Emilia-Romagna si trovano la grotta epigenica più lunga al mondo (oltre 11 km), quella più profonda (265 metri), la più grande sorgente salata d'Europa e una varietà straordinaria di minerali e forme carsiche studiate

già a partire dal 16^o secolo, che sono riferimenti internazionali per lo studio del carsismo nelle evaporiti.

Le rocce evaporitiche, con cui si aprono le grotte, testimoniano due momenti importanti della storia della Terra: la rottura del supercontinente Pangea (200 milioni di anni fa, in cui si formarono i Gessi Triassici) e la crisi di salinità messiniana, quando il Mediterraneo si trasformò in un enorme lago salato (6 milioni di anni fa, in cui si formarono i Gessi Messiniani). Le grotte visitabili di questo nuovo Patrimonio dell'Umanità sono quelle della Spipola (Gessi Bolognesi), la Tanaccia e la Re Tiberio (Vena del Gesso Romagnola) e Onferno.



È morto a 91 anni Fernando Botero, l'artista delle figure voluminose

È morto a 91 anni Fernando Botero, pittore e scultore colombiano famoso per le sue figure voluminose e un po' naïf, sensuali e sinuose, conosciute in tutto il mondo. La notizia della sua scomparsa, dopo diversi giorni di complicazioni di salute, è stata confermata dal quotidiano 'El Tiempo', che lo ha definito "l'artista colombiano più grande di tutti i tempi"; il presidente Gustavo Petro sui social lo ha ricordato come "il pittore delle nostre tradizioni e dei nostri difetti, il pittore delle nostre virtù".

Nato a Medellín nel '32, ha vissuto a Firenze, New York, Parigi. Grande amante dell'Italia, della pittura rinascimentale e dei marmi di Carrara, ha esposto in tutto il mondo e ha lavorato con passione fino alla fine; le sue figure volumetriche, inconfondibili, un suo vero "marchio di fabbrica", resteranno immortali.



Sorvegliata per mesi, perquisita e chiusa in una cella per ottenere il nome delle fonti del suo lavoro d'inchiesta. È successo ad Ariane Lavrilleux nella Francia di Emmanuel Macron, in Europa, nel 2023.

Giornalista spiata, perquisita e arrestata

Dopo aver pubblicato articoli con documenti classificati sul coinvolgimento dello Stato francese in esecuzioni di civili in Egitto, il 19 settembre ha subito la perquisizione di casa: per dieci ore nove agenti, dotati di un software che permette di aggirare i codici personali, hanno frugato dentro computer e telefoni. La giornalista è stata quindi trasferita in questura e tenuta in stato di fermo per 39 ore. "Quello che sta succedendo a me riguarda tutti i giornalisti in tutti i Paesi europei", dice Lavrilleux. "Di fronte all'interesse pubblico manifesto di documentare i crimini della Francia, la giustizia si autorizza a una minaccia senza precedenti della protezione delle fonti. È inammissibile in una democrazia e il silenzio del governo è indegno". Perché cercano le sue fonti – Lavrilleux è co-autrice dell'inchiesta rinominata "Egypt papers" e che venne pubblicata dal sito investigativo Disclose a novembre 2021. Tutto si basa su "centinaia di documenti segreti che sono circolati ai livelli più alti dello Stato francese" e di cui la giornalista è venuta in possesso. Testi che documentano il coinvolgimento della Francia in crimini commessi dal dittatore egiziano al-Sisi. Uno dei focus si concentra sulla cosiddetta operazione Sirli, iniziata sotto François Hollande nel 2016 e mai messa in discussione: gli atti trasmessi dalle fonti della giornalista, testimoniano come le armi francesi destinate alla lotta al terrorismo, siano state usate, con il via libera dell'Eliseo, per esecuzioni sommarie volute dall'Egitto. In particolare, si legge, le informazioni trasmesse dall'area di sorveglianza dei servizi francesi sono servite all'esercito egiziano per bombardare civili accusati di contrabbando e migranti. La perquisizione della giornalista è scattata a mesi di distanza dalla pubblicazione. "Ho scoperto che ero sotto sorveglianza da tempo", ha raccontato lei nella

conferenza stampa dopo la liberazione. "Alle 6:05 del mattino si sono presentati a casa mia nove agenti dell'intelligence e magistrati che di solito si occupano della lotta al terrorismo. Avete capito bene, della lotta al terrorismo. Sono arrivati a casa mia con valigie piene di software per computer per estrarre e analizzare i dati presenti sui miei telefoni, laptop e hard disk. Hanno tenuto le mie schede sim". Dopo la perquisizione a casa della giornalista, un ex militare è stato messo in stato di fermo con l'accusa di "appropriazione indebita e divulgazione di segreti della difesa nazionale". Rischia sette anni di carcere e una multa da 100mila euro. "Lo spionaggio dei giornalisti riguarda tutti" – Lavrilleux da dieci giorni cerca di difendersi dentro e fuori i tribunali. E soprattutto mette in guardia di fronte a un clima di intimidazione che non riguarda solo lei. "Tocca tutta l'Europa", dice a ilfattoquotidiano.it. "Perché il Parlamento europeo sta attualmente discutendo l'European Media Freedom Act e il governo francese ha fatto in modo che sia autorizzato l'uso di software spia contro i giornalisti in nome della protezione della sicurezza nazionale". La giornalista si riferisce al primo regolamento Ue che interviene sui media, elaborato dalla commissione, e in questi giorni nella fase finale di discussione. All'art.4, proprio su input di alcuni Stati (in primis la Francia), viene vietato lo spionaggio dei giornalisti, ma con una lunga serie di eccezioni in nome di

un presunto "interesse nazionale" che di fatto indeboliscono la tutela delle fonti. In difesa di Lavrilleux si sono già schierate alcune delle più grandi associazioni, da Amnesty International alla Federazione internazionale per i diritti umani. Mentre la Federazione europea dei giornalisti ha dichiarato che farà una segnalazione di allerta sulla piattaforma del Consiglio d'Europa.



Venezia, la Glass Week celebra un'arte che dura da sette secoli

Oltre 250 eventi tra Venezia, Murano e Mestre per celebrare l'arte del vetro: è la settima edizione della Venice Glass Week (9-17 settembre), quest'anno ispirata a The Art of Fire, l'arte del fuoco. Mostre, conferenze e dimostrazioni hanno coinvolto molti spazi della città, con un'idea di valorizzazione della tradizione vetraia che ci è stata spiegata da Chiara Squarcina, dirigente dell'Area Attività museali della Fondazione Musei Civici di Venezia, che è tra i principali promotori della Glass Week.

"La Fondazione Musei Civici – ha detto ad askanews – ha il Museo del Vetro che è l'emblema della storia del vetro e ricorda a tutti che nel mondo se si lavora il vetro è proprio grazie ai maestri vetrai di Murano che hanno inventato delle tecniche e hanno portato quest'arte in giro per il mondo".

Alla Glass Week hanno preso parte oltre 200 realtà, e, in una Laguna sempre inondata dalla luce estiva, l'arte del vetro si è svelata anche attraverso una fornace galleggiante, che ha permesso di vedere il lavoro dei maestri arrivare sul Canal Grande, a pochi passi dal Ponte di Rialto.

Luciano Gambaro, presidente del Consorzio Promovetro di Murano: "E' una storia ormai che racconta sette secoli di vetro in questa città – ci ha detto – perché in effetti Murano rappresenta proprio questo e ancora di più rappresenta, ancora adesso, ai nostri giorni, rappresenta idealmente la patria del vetro artistico a livello internazionale. Quindi per noi la Glass Week è un appuntamento assolutamente importante e basilare perché oltretutto permette alle nostre aziende di raccontare quello che è stato il vetro del passato nel presente, ma ancora di più quello che vogliamo sia il vetro nel futuro". Altro luogo importante per la settimana è Palazzo Loredan in campo Santo Stefano, dove è stato allestito il Venice Glass Week Hub, che ospita mostre di artisti storici, ma anche di più giovani designer. E proprio il favorire il passaggio di testimone tra le generazioni, in una storia di saperi che è secolare, è un altro degli obiettivi che si pone l'evento veneziano.

Il Campionato Mondiale del Panettone a squadre

Tutto pronto per la prima edizione del Campionato Mondiale del Panettone a squadre. Per l'Italia scendono "in campo" i maestri lievitolari Claudio Gatti, Aniello di Caprio, Giuseppe Mascolo e Beniamino Bazzoli. L'evento – che vedrà sfidarsi Argentina, Francia, Germania, Giappone, Polonia, Spagna, Taiwan e Italia – è organizzato e promosso dall'Accademia dei Maestri del Lievito Madre e del Panettone Italiano, in collaborazione con Italian Gourmet in qualità di Official Media Partner e HostMilano che inaugurerà il 9 ottobre presso Eataly Verona.

Nei laboratori del Gruppo Polin le nazionali si sfideranno su due turni di gara, il primo nei



giorni 10 e 11 ottobre con Francia, Germania, Italia, Spagna e il secondo il 12 e 13 ottobre con Argentina, Giappone, Polonia, Taiwan: tutte le fasi della competizione saranno riprese dalle telecamere, a supporto dell'attività dei giudici, per mostrare passo dopo passo e in maniera del tutto trasparente il lavoro dei maestri, senza doversi limitare unicamente a giudicare il prodotto finito. La finalissima sarà trasmessa anche in diretta streaming.

Il 14 ottobre all'HostMilano di Fiera Milano, dalle ore 17, avrà luogo la proclamazione dei vincitori del primo trofeo PWC a squadre, insieme alla consegna dei premi speciali.

Surgelati: sono il 2,6% del cibo che sprechiamo ogni settimana

Se è vero che con l'inflazione cresce l'attenzione allo spreco alimentare da parte degli italiani, esistono categorie di prodotti che più di altri, per via del metodo di conservazione, finiscono meno nella spazzatura. E' il caso dei surgelati, di cui si buttano 13 grammi a testa a settimana, contro uno spreco complessivo di oltre 524 grammi di cibo pro capite, pari al 2,6%. A evidenziarlo è Luca Falasconi, docente di Politica agraria dell'Università di Bologna, che in collaborazione con l'Istituto italiano alimenti surgelati, in occasione della Giornata internazionale contro lo spreco alimentare ricorda perché il tema del food waste abbia assunto negli ultimi anni un'importanza crescente.

In Italia, come nel resto dei Paesi sviluppati, lo spreco alimentare avviene principalmente tra le mura domestiche. "La top 5 dei cibi più sprecati – spiega Falasconi – fa registrare al primo posto la frutta fresca (24 grammi pro capite a settimana), seguita da: insalate (17,6 gr), cipolle, aglio e tuberi (17,1 gr), pane fresco (16,3 gr), e verdure (oltre 16 gr), come emerge dalle rilevazioni dell'Osservatorio Waste Watcher". Tra gli alimenti meno sprecati dagli italiani, invece, emergono i surgelati. "Di questi prodotti ne sprechiamo mediamente 715 grammi all'anno a persona, che a livello nazionale fa 42 mila tonnellate circa – spiega Falasconi – ma rappresentano solo il 2,6% di spreco individuale complessivo. Parliamo di un dato del tutto residuale ed ecco perché un maggior consumo di cibi surgelati può essere considerato come parte ideale di una strategia di riduzione dello spreco alimentare".

Il tema della riduzione degli sprechi è stato recentemente al centro dell'attenzione anche del legislatore europeo: per accelerare i progressi dell'UE, la Commissione europea ha infatti proposto che entro il 2030 gli Stati membri riducano gli sprechi alimentari del 10% a livello di trasformazione e produzione di alimenti, e del 30% (pro capite) complessivamente a livello di vendite al dettaglio e consumo (ristoranti, servizi di ristorazione e famiglie).

"Le ragioni alla base di questo fenomeno – spiega ancora Falasconi – sono principalmente comportamentali e includono: preferenze personali come gusto e questioni culturali; abitudini come la frequenza nel fare acquisti; atteggiamenti legati a pensieri e sentimenti; norme sociali, conoscenze e abilità". Il cibo può essere sprecato, infatti, a causa della scarsa comprensione di alcune informazioni riportate sulle etichette, come la data di scadenza

Ritrovati in Israele reperti di periodo romano

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Gerusalemme, è stata presentata ufficialmente la straordinaria scoperta di quattro spade romane e della una testa di un giavelotto, rinvenuti in perfetto stato di conservazione a Seliq, all'interno di una grotta nella riserva naturale di Ein Gedi, e risalenti a circa 1.900 anni fa. Il ritrovamento è ancora più sorprendente poiché fortuito e frutto di un giro di routine effettuato da un gruppo di ricercatori che si erano recati sul luogo per alcune rilevazioni. Il contesto del ritrovamento sembra suggerire che si tratti di un bottino di guerra sottratto all'esercito romano da parte di un gruppo di ribelli ebrei che erano soliti utilizzare le grotte della zona per nascondersi.

Nella stessa grotta, circa 50 anni fa, furono scoperti i resti di un'iscrizione ebraica su una stalattite, realizzata con dell'inchiostro utilizzando l'antica forma di scrittura del periodo del Primo Tempio. È situata a nord di Ein Gedi, all'interno della riserva, in un'area rocciosa isolata e di difficile accesso e l'eccezionale scoperta delle spade ha dell'incredibile anche perché è legata proprio al ritrovamento di queste iscrizioni.





Michele Santoro: «È ora di unire i no alla guerra»

Un po' evento un po' assemblea, Michele Santoro e Raniero La Valle scoprono le carte e si sono presentano al

Teatro Ghione di Roma per annunciare la loro iniziativa in vista delle elezioni europee di giugno. La scommessa apparirà ardita, e assume anche i tratti dell'iniziativa un po' calata dall'alto da un personaggio che ha una forte visibilità mediatica (siamo di fronte a un doppio déjà vu quando scopriamo che le decisioni si prendono votando sulla sua piattaforma digitale, costo due euro al mese). Ma Santoro conosce il linguaggio della comunicazione, ha capito che proprio il fatto di diventare un competitor alle urne rappresenta un fatto perturbante, l'elemento che scompagina. «Se non entriamo in campo noi, gli altri partiti, compresi quelli più sensibili al tema, non parleranno di quella che è la principale ragione di ciò che sta succedendo in Europa: la guerra», è il ragionamento.

Per i promotori, la guerra è il meta-tema, quello che contiene tutti gli altri e che attraversa ogni possibile rivendicazione, dai temi ambientali alle politiche sociali. Intravedono il rischio che per inerzia e quieto vivere i partiti maggiori finiscano per evadere la questione. Quanto alle forze alla sinistra del Partito democratico e del Movimento 5 Stelle, chiedono loro di convergere su un simbolo elettorale caratterizzato dal no alla guerra. Questa prospettiva già coinvolge Unione popolare e Rifondazione comunista, convince meno Sinistra italiana e le forze civiche ed ecologiste. C'è Ginevra Bompiani, con Alessandro Bergonzoni, Donatella Di Cesare e Vauro. C'è anche il carabiniere antimafia noto come Capitano Ultimo, che dopo aver fatto l'assessore nella giunta di centrodestra di Iole Santelli in Calabria dice di volersi battere per l'uguaglianza e rivendica il diritto alla resistenza. E De Magistris, che rivendica il diritto degli ucraini di combattere: «Dobbiamo metterci insieme non mi appassionano le formule ma mi interessa unire chi non si fa comprare», dice l'ex sindaco di Napoli. «Dobbiamo rivendicare un'idea di Europa che sia all'altezza delle sue migliori tradizioni». Insieme agli ambientalisti di Ultima Generazione e Friday for Future, che da tempo vanno dicendo che le Europee saranno fondamentali, compare anche lo street-artist Jorit, protagonista dello scivolone del murale nella Mariupol devastata e occupata dai russi qualche settimana.

Carlo Galli: «Non basare la credibilità perduta»



Carlo Galli, già docente di Storia delle dottrine politiche all'università di Bologna. Schlein sta portando il Pd troppo a sinistra rischiando così di avere un partito più radicale e con meno voti?

In realtà la cosiddetta vocazione maggioritaria altro non era che un modo di coprire una linea più moderata ma anch'essa minoritaria. Il Pd, che è sempre stato moderato, da anni non supera il 20% e, per andare al governo, dovrà fare delle alleanze, con il M5S e con formazioni centriste che, però, si muovono spesso anche verso la destra che governa. L'idea di fare del Pd una nuova Dc, interclassista e capace di parlare ad ampi settori della società, non ha funzionato. Dunque l'accusa che Schlein, spostando il baricentro a sinistra, possa far perdere al partito una presunta funzione maggioritaria, è priva di fondamento. Semmai bisogna intendersi su cosa significhi spostare il Pd a sinistra.

Ecco, appunto. Questo movimento è davvero in corso?

Sinistra non vuol dire alzare la voce e avere un atteggiamento poco garbato nei confronti del governo Meloni. Significa accorgersi che ci sono larghi strati della popolazione che vivono una sofferenza economica ma anche civile e democratica. Se Schlein fa questo, e fa mettere al Pd il naso fuori dalle ztl, è senza dubbio un passo avanti. Ma non basta andare incontro a questi "sventurati" con un atteggiamento caritatevole: serve un'analisi critica dei meccanismi che generano l'ingiustizia sociale. E cioè riflettere sul paradigma economico dominante, seppur in crisi, del neoliberismo. Se non si riporta la politica in una condizione di superiorità rispetto all'economia, è impossibile pensare di fermare la crescita delle disuguaglianze. Fare questo non è settarismo.

sta nominare i più deboli per ritrovare la

INTERVISTA di Andrea Carugati al professore di Bologna: «Maggioritario il Pd non lo è mai stato, dunque l'accusa a Schlein di volerlo rimpicciolire è senza senso. Il partito nasce per ingentilire il dominio liberista, se vuole recuperare voti tra chi subisce ingiustizie deve sconfessare il suo passato»

Schlein parla spesso di correggere l'attuale modello di sviluppo.

Il Pd è nato come un partito che si propone di ingentilire il dominio neoliberalista. Credevano, anche in buona fede, che quella fase di sviluppo potesse produrre un po' di benessere per un grande numero di persone. Non è avvenuto: la qualità della vita e i legami sociali sono andati in crisi. E in una situazione come quella attuale non si può essere il partito dei padroni e dei lavoratori sempre più sfruttati, ed è giusto mettere in cima all'agenda la lotta alle diseguaglianze. Però gli slogan non bastano se si punta a costruire un discorso egemonico: servono proposte di modifica delle strutture delle società, dalla sanità alla scuola al ruolo dello stato in economia. Proposte radicali e al tempo stesso concrete, e facilmente comprensibili. L'insicurezza esistenziale va presa per le corna, non basta nominarla.

La svolta di Schlein non è sufficiente? Eppure subisce già grandi attacchi dai moderati...

L'uscita di un pezzo ceto politico moderato non sarebbe una tragedia, anzi. Al Pd serve un'immagine completamente nuova: da partito pro-establishment a forza critica verso il sistema dominante. E per farlo serve una chiara sconfessione delle scelte passate: un passaggio indispensabile per rivolgersi a chi subisce ingiustizie. Questo, e non genericamente «ceti deboli», è il modo migliore per definire chi vive una condizione di difficoltà. Questo non vuole affatto dire passare da partito grande a piccolo. E Schlein non si può accusare di essere troppo radicale, semmai troppo aerea, poco concreta.

La segreteria è in grado di fare questo percorso?

Al netto degli slogan, mi pare che sotto il profilo pratico si sia molto legata al sindacato, che pure è parte del problema, perché ha perso il contatto con una larga fetta del mondo del lavoro, quella dei non garantiti.

L'esempio del salario minimo è chiaro: prima la Cgil era contraria, poi ha fatto marcia indietro, consapevole che la contrattazione nazionale da sola non basta a garantire salari dignitosi. La linea di Schlein dunque mi pare corretta in astratto, ma non vedo l'apparato teorico e le forze politiche necessari perché abbia successo.

Il banco di prova saranno le europee?

Per acquistare credibilità verso i settori sociali più in sofferenza serve tempo. Il Pd non è un partito vergine, non può vantare grandi conquiste o riforme, poi rase al suolo da una destra malvagia. Semmai è vero che un pezzo del popolo ha scelto la destra perché non sapeva più a che santo votarsi. Sulle macerie del neoliberalismo la destra prospera. E non basta certo evocare il soccorso verso i poveri per invertire questo trend. Fino a pochi anni in quel partito le parole «liberismo» e «capitalismo» non si potevano neppure pronunciare...

Ci sarà una scissione dei riformisti?

Quel poco di sostanza che resta del Pd, e cioè il blocco emiliano vicino a Bonaccini, non spaccherà il partito. Ricordo però che il termine «riformista» nasce per indicare chi voleva superare il capitalismo con metodi non violenti, in contrapposizione, di metodo ma non di finalità, ai rivoluzionari. Non come oggi per indicare chi vuole smantellare lo stato sociale per lasciare campo libero al mercato.

Schlein riuscirà a recuperare voti nel bacino dell'astensione?

Gli italiani hanno bisogno di esser rassicurati: serve una proposta moderata nei toni e radicale nei contenuti. In fasi come queste eccitare la rabbia sociale non fa gioco alla sinistra ma ad una destra sempre più radicale.

tratto da *Il Manifesto* 12/9/23



Prigionieri di algoritmi

INTERVISTA. Parla Frances Haugen, la whistleblower dei Facebook Papers

Alla vigilia di una stagione elettorale che in America si preannuncia più che mai rovente ed all'insegna della «disinformazione profonda», le piattaforme social fanno retromarcia sulla segnalazione delle fake news. La questione social rimane dunque nodo irrisolto anche perché, come spiega Frances Haugen in questa intervista via Zoom alla stampa estera di Los Angeles, il modello delle piattaforme rimane imperniato sul data mining e sugli algoritmi come motori del «capitalismo assuefattivo» basato sulla modificazione del comportamento degli utenti social, strumentali all'acquisizione ed il commercio dei dati personali. Ingegnera elettronica laureata ad Harvard, Haugen, è destinata ad una brillante carriera che inizia subito dopo gli studi con l'assunzione prima a Google ed infine Facebook, dove, nel 2019, diventa responsabile del programma "integrità civica"

addeito a limitare la disinformazione sulla piattaforma. Finirà invece per denunciare l'inadeguatezza dell'operazione, rivelando migliaia di documenti interni a questo effetto, testimoniando davanti al Congresso e scrivendo un libro "The Power of One".

Secondo **Haugen**: «Dobbiamo smettere di considerare neutrali o oggettive queste tecnologie. È quello che vorrebbero farci credere. La tecnologia non è mai neutrale, ogni tecnologia ha un'ideologia».

A che punto siamo con la regolamentazione delle piattaforme?

Abbiamo ancora a che fare con normative che sono state scritte per un'epoca addirittura precedente a Google. Le leggi che abbiamo risalgono agli anni 90, da qui l'urgenza di adeguarle allo stato attuale della tecnologia. In quest'ambito bisogna sottolineare l'enorme importanza del Digital Services Act promulgato dall'Unione europea. Facebook ha speso centinaia di milioni di dollari per plasmare una narrazione secondo cui l'unico modo per risolvere questi problemi è la moderazione dei contenuti. La normativa Ue impone alle aziende l'obbligo minimo di rivelare i rischi percepiti, di comunicare cosa intendono fare per ridurli e di consentire accesso ai dati utili a determinare se stiano effettivamente facendo progressi. Negli Stati Uniti il pubblico non ha ancora nessuno di questi diritti.

Intanto nemmeno le piattaforme stanno ferme, vedi il lancio di Threads da parte di Meta per competere con Twitter. Penso che la concorrenza sia sempre buona. La cosa che mi innervolisce un po' di Threads è che quando Facebook dice cose del tipo: «Vogliamo che Threads sia un posto più felice», mi piacerebbe davvero sapere cosa pensano che mi renda felice? E se non conosciamo il funzionamento degli algoritmi, la cosa ci dovrebbe preoccupare. Quando Mark Zuckerberg dice: «Non vogliamo che i thread riguardino la politica e l'attualità, penso che questo dovrebbe farci riflettere perché la discussione politica a volte non è piacevole, ma è necessaria. Non puoi impostare Threads in modo che ti mostri solo i contenuti dei tuoi amici. Devi passivamente accettare tutto ciò che Facebook ti mostrerà, qualunque cosa Meta vorrà fornirti, senza poterlo ordinare ordinario cronologicamente. Devi metterti nelle loro mani e lasciare che l'algoritmo guidi la tua esperienza. Chiunque controlli l'algoritmo impone gli argomenti della conversazione, crea intenzionalmente un'esperienza in cui ha ancora più potere e controllo di prima.

La sua opinione di Mark Zuckerberg?

Provo molta empatia per Mark perché credo che non abbia potuto maturare emotivamente. Sono convinta che gli sia nuociuto avere il controllo univoco di Facebook dall'età di 19 anni, e – a differenza di Larry Page e Sergei Brin a Google –, non essersi dovuto mai confrontare con un pari. Nel caso di Mark esiste un'intera infrastruttura il cui unico scopo è dargli ragione. La gente che lo circonda è lì per convalidarlo, confermare il concetto che sia un genio incompreso. Tutta gente che guadagna enormi somme di denaro per questo. Ha il beneficio di fondi illimitati, non è stupido, potrebbe eradicare la malaria... invece ha lanciato Threads.

Quale è stato l'effetto di TikTok sui social?

L'arrivo di TikTok ha dimostrato che se disponi di un buon algoritmo non hai bisogno di un social network vero e proprio, di una rete di persone da cui ricevere contenuti. Se fornisci "in automatico" ai tuoi utenti contenuti che li intrattengono, loro si collegheranno per averne di più. E così è molto più facile far crescere il tuo sistema.

Insomma, non ci stiamo muovendo nella direzione giusta?

Nel libro cerco di affrontare questo problema: quali sono i valori che vorremo veder riflessi nei nostri social media? Perché in questo momento abbiamo una postura "agnostica", diciamo semplicemente che sono aziende private e quindi possono fare quello che vogliono. Non stiamo riconoscendo che questi sono ora i luoghi principali in cui molte persone vivono la loro socializzazione, e che sono causa di effetti tangibili. In Usa la gente va meno in chiesa, si iscrive meno ai dopo lavoro, sottofinanziamo i centri comunitari. Ci sono molte persone per cui i social media sono l'unico posto in cui possono socializzare. Eppure, lasciamo che queste società private, che a volte sono controllate da una sola persona, gestiscano questi elementi vitali dell'infrastruttura sociale. Dovremmo dire: «Ehi, prima di tutto, sono un essere umano. Merito di essere trattato con dignità e rispetto. E dovresti dimostrare di apprezzare la mia autonomia». Ora che stiamo mettendo una parte sempre maggiore della nostra economia e della nostra società nelle mani dei computer, quali sono i controlli e gli equilibri che vanno di pari passo? Il rischio è una concentrazione economica e di potere sempre più accentuata. A meno di non decidere che gli esseri umani contano e la tecnologia esiste per servirli.



La volta che l'umanità rischiò l'estinzione

Tra 930 e 813 mila anni fa la popolazione dei nostri antenati si ridusse di circa il 98,7%, arrivando a contare solo circa 1.300 individui fertili: un numero paragonabile alle specie a rischio di estinzione. A causare la drammatica crisi demografica alla fine del Pleistocene Inferiore sarebbero stati i drastici cambiamenti climatici di quel periodo.

È quanto emerge da uno studio genetico e antropologico internazionale pubblicato sulla rivista internazionale "Science", alla quale hanno partecipato

un gruppo di ricercatori cinesi e italiani, tra cui esperti dell'Accademia Cinese delle Scienze, dell'Università Normale Orientale di Shanghai, dell'Università del Texas, della Sapienza Università di Roma e dell'Università di Firenze.

Grazie a un innovativo metodo bioinformatico, chiamato "FitCoal" – informa Sapienza – i ricercatori hanno esaminato i genomi completi di 3.154 individui attuali, appartenenti a 50 diverse popolazioni umane, e hanno combinato questi dati con informazioni paleoambientali (clima) e paleoantropologiche (fossili) che consentissero di risalire a periodi preistorici precedenti all'apparizione della nostra specie, come spiega il prof. Haipeng Li che ha coordinato la ricerca. I risultati dello studio hanno infatti rivelato che tra 930 e 813 mila anni fa la popolazione dei nostri antenati si ridusse di circa il 98,7%, arrivando a contare solo circa 1.300 individui fertili: un numero paragonabile alle specie a rischio di estinzione, come sono ad esempio gli attuali panda.

Tale fenomeno, noto come "collo di bottiglia" (bottleneck) genetico, è stato con ogni probabilità dovuto ai drastici cambiamenti climatici che caratterizzano la cosiddetta "transizione medio-pleistocenica". Successivamente a un milione di anni fa i cicli glaciali e interglaciali si ampliarono a livello planetario, portando a condizioni di estrema aridità in Africa e a estinzioni di intere comunità di grandi mammiferi. Queste avverse condizioni climatiche e ambientali resero la sopravvivenza estremamente difficile anche per i nostri antenati, portandoli sull'orlo dell'estinzione. L'evento sarebbe stato tanto catastrofico quanto generativo, dando probabilmente origine a una specie che viene ritenuta ancestrale all'evoluzione di noi Homo sapiens (cosa che avvenne successivamente in Africa).

"Questo periodo di crisi demografica – spiega Giorgio Manzi della Sapienza Università di Roma – potrebbe aver giocato un ruolo fondamentale nell'evoluzione umana. Durante un bottleneck, i normali equilibri ecologici e genetici vengono sconvolti, aumentando la probabilità che si vengano a fissare varianti genetiche inattese, contribuendo all'emergere di una nuova specie".

"Questa nuova specie è probabilmente Homo heidelbergensis – sottolinea Fabio Di Vincenzo dell'Università di Firenze – che possiamo considerare un vero e proprio ultimo antenato comune, ossia la forma umana che si diffuse dall'Africa in Eurasia, dando origine all'evoluzione di tre diverse specie: Homo sapiens in Africa, i Neanderthal in Europa e i Denisova in Asia".

Channels, la nuova funzione di messaggistica su WhatsApp

Meta, società del colosso dei social network Facebook, ha annunciato il lancio di Channels – Canali, una nuova funzione di messaggistica broadcast su WhatsApp, per ampliare le possibilità di conversazione degli oltre 2 miliardi di suoi utenti. Channels è simile a un "servizio di trasmissione privata" in cui le persone e le organizzazioni possono inviare messaggi e aggiornamenti ai follower, separati dai tipi di comunicazioni interpersonali che si verificano tra gli utenti di WhatsApp. Su WhatsApp, i messaggi dei canali verranno visualizzati in una nuova scheda chiamata Aggiornamenti. Gli amministratori dei Canali possono inviare testo, foto, video, adesivi e sondaggi come conversazioni unidirezionali, a cui gli utenti non saranno in grado di rispondere, ma potranno unirsi a questi Canali tramite link di invito. La nuova funzione potrà essere usata da ONG, istituti di ricerca medica e organismi di fact checking.

"Il poeta e lo scienziato", storia dell'amicizia fra due premi Nobel



TS Edizioni pubblica, anche in formato e-book, "Il poeta e lo

scienziato. Quando Rabindranath Tagore incontrò Albert Einstein" di Enrico Impalà, scrittore e giornalista.

Caputh, periferia di Berlino, il 14 luglio 1930. Davanti a una casetta in legno si avvicina un uomo. Ha una veste lunga, molto particolare, soprattutto per i tedeschi dell'epoca, che lo guardano incuriositi. L'uomo arriva dall'India, sembra un santone, un mistico dalla fronte ampia e dagli occhi penetranti. È il poeta Rabindranath Tagore – premio Nobel per la Letteratura nel 1913 – discendente da una famiglia di bramini, la casta sacerdotale induista. L'abitazione a cui ha appena bussato è il buen retiro di Albert Einstein, scienziato geniale – Nobel per la Fisica nel 1921 – che ha teorizzato la Relatività e che qui ama passare il suo tempo libero, lontano dal caos della città. Dando spazio ai protagonisti, viene ricostruita in queste pagine la storia precedente quell'incontro straordinario e l'amicizia successiva fra due delle menti più brillanti del Novecento. Il dialogo di quel primo incontro fu registrato e pubblicato per la prima volta nel 1931 nella rivista Modern Review ed è riportato integralmente in questo libro scritto da Enrico Impalà, formatore in Comunicazione e Scrittura creativa e teologo spirituale.

Sottolinea l'autore: "Incontro epocale, fu titolato da più parti: l'incontro tra l'Occidente e l'Oriente, si disse. Più che altro fu l'incontro tra due pensatori straordinari, immersi totalmente nel mistero della natura; tra due uomini che si lasciavano guidare dalla Bellezza anche della musica, in quanto entrambi fruitori e appassionati musicisti; tra due amanti della Vita capaci di comunicare il proprio amore anche con le parole, Rabindranath parlando all'umanità intera e ai giovani della sua scuola, Albert confrontandosi regolarmente con i suoi amici". Commenta l'autore: "Cosa rimane di quell'incontro? La Bellezza. I due, giocando come bambini, cercavano seriamente il senso della Realtà, la Verità delle cose, ed erano straordinariamente pronti a scorgerne la Bellezza. Magari in una bella poesia, o in una bella teoria".

Solo Barbie e Oppenheimer, preoccupato per il cinema italiano

Il cinema italiano continua a far fatica ed è inutile fare polemica sugli attori italiani poco chiamati all'estero. È il pensiero amareggiato di Carlo Verdone che, a Roma, in occasione della presentazione della sua serie "Vita da Carlo Seconda Stagione", su Paramount+ dal 15 settembre, tornando anche su quanto detto da Pierfrancesco Favino alla Mostra di Venezia, ha dichiarato: "Siamo sempre là, abbiamo Barbie e Oppenheimer, non è che cambia qualcosa, ogni tanto c'è qualche film italiano che tenta qualcosa in più ma più di tanto non ce la fa; interrogiamoci su questo, non facciamoci troppe domande sul perché non prendono attori italiani in film americani per un personaggio italiano, queste polemiche lasciano il tempo che trovano; ha detto bene Sofia Coppola quando ha detto: il regista è l'artefice del film, è l'autore, quindi se Mann ha scelto Adam Driver, deve essere così". "Hanno chiuso troppi cinema, è vero che il cinema si è risollevato, ma grazie a due film, lo sappiamo, quindi dobbiamo tutti riflettere su cosa manca davvero al cinema italiano: vogliono novità, è la scrittura, cosa manca? È un grande punto interrogativo ma i risultati mi mettono pensiero, vedo solo grossi film Usa, sempre tre, quattro pellicole, e il resto fatica moltissimo. Io mi auguro di cuore che si riprenda, ma forse si deve cambiare qualcosa nella scrittura, avere un'ottica differente, non so" ha concluso Verdone.



«Priscilla», ritratto di donna nella corte adorante di Presley

È stata lei, la vera Priscilla Presley, a regalare un po' di emozione alla conferenza stampa del film di Sofia Coppola incentrato sulla sua vita. Non era previsto un suo intervento, ma quando la domanda di un giornalista la interpella direttamente, non si tira indietro. «Mi sono rispecchiata soprattutto nel finale» afferma la donna – che, come aveva già raccontato nella sua autobiografia su cui si basa il biopic, decise di mettere un punto al matrimonio con Elvis.

«È molto difficile guardare un film sulla propria vita e sul proprio amore. Sofia ha fatto i compiti, è un ottimo lavoro – dice

Presley, che deve interrompersi più volte per la commozione e che, sappiamo, ha perso la figlia Lisa Marie all'inizio dell'anno – quando ho conosciuto Elvis in Germania mi raccontò tutto di sé e soprattutto del suo dolore per la madre scomparsa, da lì è nata la nostra connessione anche se i miei genitori non capivano perché fosse interessato a una ragazza così giovane con tutte le donne che poteva avere. Me ne sono andata da lui non perché non lo amassi più ma perché la mia vita era diventata troppo difficile, e credo che questo sia un aspetto in cui tutte le donne possono rispecchiarsi».

La regista Sofia Coppola ha invece tenuto un basso profilo, quando le chiedono se il suo sia un film femminista – interpretazione motivata da più di una ragione – afferma di no, «ero interessata a tutto ciò che riguarda la crescita di una donna in un contesto così inusuale, ma è una storia d'amore come tutte, con i suoi alti e bassi».



Garrone: faccio vivere allo spettatore il viaggio dei migranti

È stato il film più applaudito dalla stampa "Io Capitano" di Matteo Garrone, presentato in concorso alla Mostra di Venezia e dal 7 settembre nei cinema. Racconta il viaggio

avventuroso di due giovani, Seydou e Moussa, che lasciano Dakar per raggiungere l'Europa. I personaggi interpretati da Seydou Sarr e Moustapha Fall, sognano di diventare musicisti celebri in Europa ma attraversano le insidie del deserto, gli orrori dei centri di detenzione in Libia e i pericoli del mare.

Garrone ha raccontato un'odissea contemporanea per dar voce a chi, appena sbarcato in Italia, diventa solo un numero. "Sicuramente è un film che affronta un tema, come sappiamo, estremamente complesso, drammatico, però è anche un archetipo. È un film che racconta dell'eterno viaggio verso la terra promessa, verso un futuro migliore. Siamo abituati a vedere le immagini dei barconi che arrivano nel Mediterraneo. A volte vengono salvati a volte no. La conta dei vivi e dei morti. E col tempo, con gli anni ti abitui a pensare che siano solo dei numeri, no? Invece dietro ogni numero c'è una persona, c'è un sogno, c'è una famiglia, ci sono dei desideri".

Garrone affronta una delle tante forme di migrazione di oggi: "Quella legata ai giovani, di cui si parla poco; il 70% degli africani sono giovani e tra loro c'è chi è disposto a rischiare la vita per cercare un mondo migliore, scappando spesso da una povertà anche dignitosa ma per coronare un sogno, come una professione. Questo per me è un tema che mette in luce una profonda ingiustizia: molti ragazzi africani si chiedono perché dei loro coetanei possono andare nei loro paesi liberamente, spesso parlando la loro lingua, e loro non possono fare ugualmente in Europa".



Un centro reclutamento in Ucraina

Gli uomini contro dell'Ucraina. Quasi 200.000 i «disertori»

Chop è un piccolo villaggio ucraino al confine con l'Ungheria. La prima cittadina al di là della frontiera si chiama Záhony, e dista solo un paio di chilometri in linea d'aria. Puoi raggiungerla in due modi: o via treno, se hai tutti i documenti in regola, oppure – se non li hai – nuotando a nuoto il gelido fiume Tibisco. Non abbiamo idea di quante persone abbiano compiuto l'impresa, ma le statistiche ufficiali ci informano che dal 24 febbraio 2022 a oggi almeno diciannove cittadini ucraini sono morti annegati nel tentativo di fuggire all'arruolamento varcando queste acque. Lo scrive *The Economist*, in un recente reportage dal titolo piuttosto netto: Migliaia di ucraini stanno evitando il servizio militare. Nell'ultimo anno e mezzo – stando a quanto riportato dal settimanale britannico – i doganieri di Kiev avrebbero fermato 6.100 uomini con l'accusa di tentato attraversamento illegale dei posti di frontiera, mentre altri 13.600 individui sono stati acciuffati mentre cercavano di espatriare valicando fiumi e campagne.

Un fenomeno tutt'altro che trascurabile, in un Paese che ha fatto del patriottismo militarista il proprio brand – e che ha costretto a uniformarsi alla moda tutti i cittadini arruolabili di età compresa tra i 18 e 60 anni, ai quali, come noto, è severamente vietato spostarsi oltreconfine. I fuggitivi – e a maggior ragione, i fuggitivi che si sono fatti beccare – sono tuttavia solo la punta dell'iceberg. Un'altra strategia utilizzata per evitare la mobilitazione sarebbe – sempre secondo *The Economist* – quella di registrarsi come accompagnatore di un familiare disabile. In alternativa – qualora non ci siano malati in famiglia – c'è chi cerca di sfangarsela contraendo matrimoni di convenienza con donne portatrici di handicap. Oppure, ci si può iscrivere all'università: non a caso – come rileva Dmytro Tuzhansky, direttore dell'Istituto per la strategia centroeuropea di Uzhhorod – il numero di uomini idonei alla leva che si sono fatti schedare come studenti è ormai «enorme». Solo in Germania – come riporta la *Bild*, citando i dati del ministero degli Interni tedesco – sarebbero approdati tra il febbraio 2022 e il febbraio 2023 ben «163.287 ucraini maschi e normodotati».

In Polonia l'argomento è stato oggetto di un lungo servizio del quotidiano *Rzeczpospolita*, il quale scrive che almeno 80mila cittadini ucraini in età militare sarebbero entrati nel Paese dopo l'inizio dell'invasione e non ne sarebbero più usciti. Un mese fa, il presidente Zelensky avrebbe dovuto annunciare il licenziamento di tutti i funzionari regionali addetti all'arruolamento, rei di «arricchimento illegale, profitti illeciti e trasporto illegale attraverso il confine di coscritti».

Cosa pensa davvero l'intelligence Usa della controffensiva ucraina

La probabilità che le forze armate ucraine sfondino le difese russe entro la fine dell'anno è del 40-50%. Allo stesso tempo, la quantità limitata di munizioni e il peggioramento del tempo renderanno il compito «molto difficile». Lo ha detto Trent Maul, direttore dell'analisi per la Defense Intelligence Agency americana (Dia), all'*Economist*.

Il pilota russo che ha disertato in Ucraina invita a seguire il suo esempio: scoprirete un mondo a colori

Un pilota di elicottero russo che ha disertato in Ucraina in agosto ha rivelato i dettagli dell'operazione in un'intervista pubblicata dall'intelligence della difesa ucraina e ripresa dalla *Cnn*.

Il pilota, chiamato dai funzionari ucraini Maxim Kuzminov, ha spiegato nell'intervista come ha pianificato la sua diserzione e perché lo ha fatto. Le circostanze dell'intervista non sono chiare, ma il pilota – sottolinea la *Cnn* – sembrava parlare liberamente.

“Ho contattato i rappresentanti dell'intelligence ucraina, ho spiegato la mia situazione”, ha raccontato il pilota, sottolineando i motivi della decisione: “Quello che sta accadendo ora è semplicemente il genocidio del popolo ucraino. Sia ucraino che russo. La motivazione della mia azione era quella di non contribuire a questi crimini. L'Ucraina vincerà inequivocabilmente questa guerra semplicemente perché il popolo è molto unito. Prima non erano così, ma ora sono molto uniti. Il mondo intero li aiuta, perché prima di tutto va valorizzata la vita umana”. Il pilota ha anche esortato gli altri russi nell'esercito a disertare in Ucraina: “Provvederanno a te per il resto della tua vita. Ti verrà offerto un lavoro ovunque, qualunque cosa tu faccia. Scoprirai semplicemente un mondo di colori”.



Qantas 'colpevole' di 1700 licenziamenti illegali

La compagnia aerea australiana Qantas dovrà far fronte a un ingente indennizzo che potrà arrivare a centinaia di milioni di dollari australiani dopo la decisione dell'Alta Corte di aver licenziato illegalmente durante il periodo della pandemia 1700 operatori del personale di terra in 11 aeroporti. La Qantas aveva presentato appello in Alta Corte al verdetto del 2021 della Corte Federale, secondo cui la linea aerea aveva contravvenuto alla legge detta Fair Work Act. In quello che i sindacati hanno accolto come "un grande giorno per i lavoratori", l'Alta Corte ha deciso ieri all'unanimità contro la Qantas, mettendo fine a una lunga battaglia legale iniziata nel 2020, quando il sindacato dei trasporti aveva citato l'aerolinea davanti alla Corte Federale. Secondo l'avvocato che ha condotto la causa per i sindacati, Josh Bornstein, la Qantas potrà dover pagare in risarcimento "una somma potenzialmente molto significativa, attorno a \$200 milioni ma che in definitiva sarà la Corte a determinare". La decisione della Corte si aggiunge alla tempesta politica che l'aerolinea deve affrontare, dovuta a una combinazione di reclami dei clienti, di un'indagine dell'ente di protezione dei consumatori, di questioni sulla sua influenza sulle decisioni del governo in materia di servizi aerei e di controversie per i bonus erogati ad alti funzionari. In particolare al direttore generale Alan Joyce, che ha appena concluso in anticipo il suo incarico. Si prevede che Joyce sarà remunerato con oltre \$20 milioni di dollari in quest'anno finanziario, in aggiunta al suo stipendio di base e a vari bonus.

Accordo strategico

L'Australia e le Filippine hanno consolidato l'alleanza di sicurezza ed economica firmando il mese scorso a Manila una partnership strategica, mentre tentano di contrastare la crescente influenza della Cina nella regione. Con l'accordo, concluso tra il

presidente Ferdinand Marcos e il primo ministro australiano Anthony Albanese, i due Paesi intendono espandere la cooperazione in diverse aree, dalla difesa e sicurezza al contrasto al cambiamento climatico e all'istruzione. Sono stati firmati, inoltre, diversi accordi di settore, tra cui un protocollo d'intesa su un regime reciproco di visti di lavoro e per turismo.

Albanese conferma, andrò in Cina entro anno

Il primo ministro australiano Anthony Albanese ha confermato che visiterà la Cina entro la fine dell'anno, con Canberra che cerca di stabilizzare le sue relazioni con Pechino. L'annuncio è arrivato dopo anni di attriti su questioni politiche ed economiche, comprese le sanzioni cinesi sulle importazioni australiane. "Ho confermato che accetterò l'invito del presidente Xi Jinping e visiterò la Cina entro la fine dell'anno in un momento concordato da entrambe le parti", ha detto Albanese ai giornalisti dopo aver incontrato il premier cinese Li Qiang. Albanese ha ringraziato Xi per l'invito e ha affermato che i suoi colloqui con Li sono stati "costruttivi" e "positivi", aggiungendo che i due paesi hanno bisogno di più dialogo per migliorare le relazioni. "È stato un incontro importante. Ho detto al premier Li che continueremo a cooperare dove possiamo, a essere in disaccordo dove dobbiamo e che ci impegneremo nel nostro interesse nazionale", ha detto. Il viaggio sarebbe la prima visita in Cina di un primo ministro australiano dal 2016.

Webuild, nuovo contratto nel settore marittimo

Webuild, uno dei maggiori global player nella realizzazione di grandi infrastrutture complesse per la mobilità sostenibile, continua a crescere in Australia e ad espandersi in segmenti nuovi per il gruppo. La controllata australiana Clough si è aggiudicata il contratto da \$AU420 milioni per la realizzazione dello Shiplift del porto

di Darwin. Il progetto prevede la realizzazione di un moderno sistema per il sollevamento, la movimentazione a terra e il varo di imbarcazioni di piccole e grandi dimensioni, che andrà a consolidare il ruolo della città costiera come hub di riferimento per la manutenzione e i servizi di assistenza per il settore navale nella regione. Lo Shiplift servirà il Dipartimento della Difesa, come anche il traffico di imbarcazioni commerciali e private nei settori della pesca, dell'oil&gas e dell'industria marittima. Nel corso dei primi otto mesi dell'anno Webuild ha acquisito o sta finalizzando l'acquisizione di ordini per 7,3 miliardi di euro in Australia, portando a 13,3 miliardi il portafoglio lavori del gruppo nel Paese. Agli ordini in Australia contribuisce in gran parte il progetto Snowy 2.0, uno dei maggiori progetti al mondo per la produzione di energia rinnovabile, il cui costo totale è stato aggiornato a 7 miliardi di euro.

Dal vaping residui tossici su superfici

Il fumo 'di terza mano' del vaping, cioè il residuo lasciato sugli abiti e sulle superfici, può causare gravi malattie polmonari secondo un nuovo studio australiano, che indica nei bambini la maggiore probabilità di essere colpiti. I residui, identificati dal Woolcock Institute of Medical Research di Sydney, aderiscono alle superfici dopo che la persona ha fumato e vengono assorbiti attraverso il tatto. Sono quindi assorbiti attraverso il flusso sanguigno ed entrano nell'organismo, raggiungendo i polmoni. I bambini sono particolarmente vulnerabili perché hanno più probabilità di portare le mani alla bocca, permettendo agli oli di essere interamente ingeriti attraverso i polmoni ed entrare nel più ampio metabolismo - scrive sul sito dell'Istituto il responsabile della ricerca Brian Oliver, specialista di malattie respiratorie, che ha condotto lo studio con la collaborazione di ricercatori dell'Università di Tecnologia di Sydney.

Qantas 'guilty' of 1700 illegal layoffs

Australian airline Qantas will face massive compensation payouts that could amount to hundreds of millions of Australian dollars after the High Court's decision that it illegally fired 1700 ground staff operators at 11 airports during the pandemic. Previously Qantas had appealed to the High Court the 2021 verdict of the Federal Court, according to which the airline had contravened the law called the Fair Work Act. In what the unions have welcomed as "a Big day for workers," the High Court unanimously ruled against Qantas, ending a long legal battle that began in 2020, when the transport union sued the airline before the Federal Court. According to the lawyer who led the union lawsuit, Josh Bornstein, Qantas may have to pay in compensation "a potentially very significant sum, around \$200 million but which will ultimately be determined by the Court." The Court's decision adds to the political storm currently facing the airline, due to a combination of customer complaints, a consumer protection body investigation, questions about its influence on government decisions on air services, and disputes over bonuses offered to senior officials. Particularly to the Director-General Alan Joyce, who has just resigned from his post in advance of his tenure. Joyce is expected to be remunerated with over \$20 million in this financial year, in addition to his base salary and various bonuses.

Strategic agreement

Australia and the Philippines completed a security and economic alliance by signing a strategic partnership in Manila last month, particularly as an attempt to counter China's growing influence in the region. With the agreement, concluded between President Ferdinand Marcos and Australian Prime Minister Anthony Albanese, the two countries intend to expand cooperation in various areas, from Defence and security to combatting climate change and

education. Several sectoral agreements have also been signed, including a memorandum of understanding on a reciprocal regime of work and tourism visas.

Albanese confirms, I will go to China within a year

Australian Prime Minister Anthony Albanese confirmed that he will visit China by the end of the year, as Canberra attempts to stabilise its relations with Beijing. The announcement came after years of friction on political and economic issues, including Chinese sanctions on Australian imports. "I have confirmed that I will accept President Xi Jinping's invitation and visit China by the end of the year at a time agreed by both sides," Albanese told reporters after meeting with Chinese Prime Minister Li Qiang. Albanese thanked Xi for the invitation and said his talks with Li were 'constructive' and 'positive', adding that the two countries need more dialogue to improve relations. "It was an important meeting. I told Premier Li that we will continue to cooperate where we can, to disagree where we need to and that we will engage in our national interest," he said. The trip would be the first visit to China by an Australian prime minister since 2016.

Webuild, new contract in the maritime sector

Webuild, one of the largest global players in building large and complex infrastructure for sustainable mobility, continues to grow in Australia and expand into new segments for the group. Australian subsidiary Clough has won the \$AU420 million contract to build the Darwin Harbour Shiplift. The project involves the realisation of a modern system for lifting, ground handling and launching small and large boats, which will consolidate the role of the coastal city as a reference hub for maintenance and assistance services for the naval sector in the region. The

Shiplift will serve the Department of Defence, as well as commercial and private vessel traffic in the fisheries, oil&gas and maritime industry sectors. During the first eight months of the year Webuild acquired or is finalising the acquisition of orders for €7.3 billion in Australia, bringing the group's work portfolio in the country to 13.3 billion. The Snowy 2.0 project, one of the world's largest renewable energy production projects, whose total cost has been updated to 7 billion euros.

Toxic residues on surfaces from vaping

'Second hand' smoking from vaping, i.e. the residue left on clothing and surfaces, can cause serious lung disease according to a new Australian study and indicating those with the greatest likelihood of being affected are children. Residues, (identified by the Woolcock Institute of Medical Research in Sydney), adhere to surfaces after the person has smoked and are absorbed through touch. They are then absorbed through the bloodstream and enter the body, reaching the lungs. Babies are particularly vulnerable because they are more likely to bring their hands to their mouths, allowing oils to be entirely ingested through the lungs and so entering the broader metabolism - writes Brian Oliver the head of research, a specialist in respiratory diseases and the head of research, who conducted the study with the collaboration of researchers at the Sydney University of Technology.



Bmw investe 600 mln gbp a Oxford e Swindon per produrre bev Mini

Bmw investirà oltre 600 milioni di sterline negli stabilimenti Mini di Oxford e Swindon per produrre i modelli elettrici del brand. Nello stabilimento di Oxford saranno prodotti due modelli Mini full electric a partire dal 2026: la Mini Cooper 3 porte e il crossover compatto Mini Aceman. Entro il 2030 saranno prodotte solo auto elettriche, a fronte di un piano di investimenti di oltre 3 miliardi di sterline iniziato nel 2000 e distribuito fra gli stabilimenti di Swindon, Hams Hall e Oxford. Lo sviluppo degli stabilimenti è stato sostenuto dal governo britannico e contribuirà a garantire i posti di lavoro nello stabilimento di Oxford e in quello di Swindon per lo stampaggio delle carrozzerie.

Test drive, ricariche on demand con E-Gap e offerta su 500 Red

In occasione della Settimana Europea della Mobilità, Fiat mette in campo diverse iniziative, con l'obiettivo di far conoscere da vicino la mobilità sostenibile e provare il piacere di guida dei modelli elettrici.

L'evento rappresenta l'occasione per il lancio di una speciale offerta connessa al servizio E-Gap: sette i comuni coinvolti, nei quali scaricando l'app dedicata sarà disponibile la ricarica mobile e on-demand in modalità fast sui modelli Fiat Nuova 500 e Abarth 500e. Parallelamente Fiat, con il supporto di Stellantis Financial Services, lancia un'offerta dedicata a Nuova (500) Red con prezzo a partire da 19.950 euro.

L'India e la de-dollarizzazione

di Mario Lettieri* e Paolo Raimondi**

Il lento processo di de-dollarizzazione del commercio mondiale continua e va molto oltre i lavori del Brics. L'ultimo step è stato la decisione di India e degli Emirati Arabi Uniti (Eau) di regolare il commercio bilaterale in valute locali.



L'Indian Oil Corp, la principale raffineria di greggio del Paese, ha acquistato 1 milione di barili di petrolio dalla Abu Dhabi National Oil Company e ha effettuato il pagamento in rupie e non in dollari USA.

Nel 2022 il commercio tra

India e Emirati Arabi Uniti è stato pari a circa 84 miliardi di dollari con un aumento del 68% rispetto all'anno prima.

In precedenza i due Paesi avevano sottoscritto un Memorandum d'intesa che include appunto una disposizione per regolare il commercio bilaterale in monete locali. La decisione mira a ridurre la dipendenza dal dollaro, tagliare i costi di transazione e favorire i pagamenti in tempo reale per il commercio transfrontaliero.

È un fatto importante nei mercati energetici globali e nella finanza internazionale, perché ancora oggi circa l'80 per cento delle vendite di petrolio avviene in dollari. Secondo la Banca dei regolamenti internazionali di Basilea, il dollaro rappresenta circa il 90% delle transazioni globali in valuta estera, anche se gli Usa rappresentano solo il 25% della produzione mondiale. Tuttavia, la quota in dollari nelle riserve valutarie delle varie banche centrali è scesa dal 72% del 2000 al 59% di oggi.

Perciò il frequente uso del dollaro come "arma" rischia di ritorcersi contro. Secondo esperti indiani le sanzioni americane sono state in gran parte inefficaci nel cambiare il comportamento dei governi di Corea del Nord, Iran e Russia. Hanno inflitto, però, un notevole danno economico.

Non è la prima volta che Nuova Delhi acquista petrolio con una valuta diversa dal dollaro. A marzo, l'India, il terzo importatore mondiale di petrolio, ha acquistato energia russa in valute diverse dal dollaro, tra cui il dirham degli Emirati Arabi Uniti e il rublo russo.

Al riguardo, siccome la Russia ha una bilancia commerciale molto favorevole con l'India, le controparti stanno esplorando le possibilità per convertire le rupie accumulate da Mosca in altre valute.

L'anno scorso, la Reserve Bank of India (Rbi) ha proposto un modello per stilare degli accordi commerciali che prevedono l'uso di valute locali allo scopo di sostenere le esportazioni in un commercio internazionale lento.

La Rbi afferma che l'utilizzo delle valute nazionali può migliorare le relazioni commerciali bilaterali e consentire ai paesi di allocare i saldi in eccesso alle attività locali, siano essi titoli di stato o obbligazioni societarie.

Nel 2023 le istituzioni finanziarie di 18 Paesi, tra cui Bangladesh, Israele, Nuova Zelanda, Russia e Regno Unito, sono state autorizzate dalla Reserve Bank ad aprire conti speciali per regolare i pagamenti in rupie.

Secondo la Rbi ciò favorirebbe l'internazionalizzazione della rupia, anche grazie al fatto che l'India ha compiuto notevoli progressi in termini di convertibilità del

conto capitale, d'integrazione della catena del valore globale, anche con la creazione di un hub finanziario, la Gujarat International Finance Tech (GIFT) City.

“Sembra, quindi, evidente che mentre il dominio del dollaro rimane per ora incontrastato, esso ha iniziato a erodersi lentamente e in futuro l'ordine economico dovrà evolversi per guardare oltre la valuta USA“, ha affermato la Rbi.

Il rapporto della banca centrale è arrivato mentre il primo ministro Narendra Modi è impegnato in una campagna per sostenere i vantaggi dell'internazionalizzazione della rupia, che implicherebbe anche la sua digitalizzazione. Il suo governo ha lanciato la Foreign Trade Policy (FTP), la nuova politica sul commercio estero per il 2023, con l'obiettivo di porsi come partner affidabile e di facilitare e aumentare i suoi commerci internazionali. Per convertire la rupia in una valuta globale accettabile per le transazioni commerciali, l'India deve raggiungere un surplus commerciale o almeno un surplus delle partite correnti.

Mentre l'iniziativa mondiale di de-dollarizzazione ha preso piede negli ultimi due anni, gli esperti indiani concordano sul fatto che ci vorrà del tempo prima che il dollaro venga detronizzato e anche che la valuta indiana sia pienamente accettata come mezzo di scambio nel mercato globale. Nel frattempo, Nuova Delhi sta considerando di rivalizzare ed espandere l'Asian Clearing Union (ACU), lanciata nel 1975 congiuntamente da Nepal, India, Sri Lanka e altri paesi asiatici per promuovere e regolare le transazioni transfrontaliere attraverso le valute locali.

* già sottosegretario all'Economia

** economista

Il golpe Pinochet 50 anni dopo

L'11 settembre 1973 i militari cileni rovesciavano il governo socialista di Salvador Allende con un regime brutale, diventato emblema dell'autoritarismo, e alla sua eredità, che continua a determinare i destini del Paese e gli equilibri internazionali.

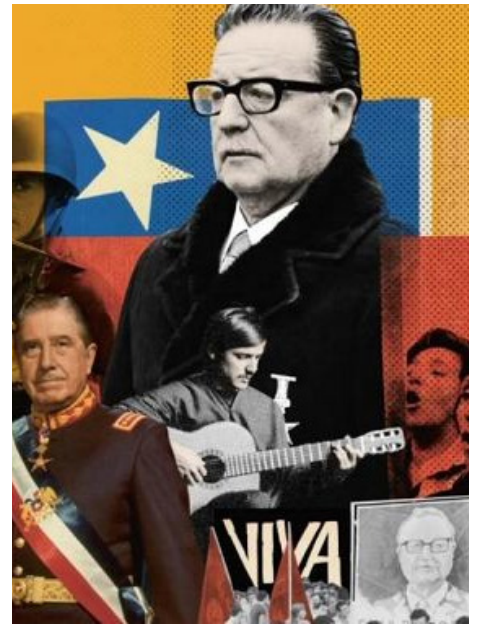
A 50 anni dal golpe di Pinochet, arriva in edicola e libreria il nuovo Internazionale Storia, speciale del settimanale Internazionale.

La soppressione del progetto politico di Allende, le torture e gli omicidi compiuti dal regime, fino al ripristino dell'ordine democratico: tutto questo

in Cile 1973, una raccolta di articoli usciti sulla stampa di tutto il mondo dal 1971 ad oggi, dagli Stati Uniti all'India e alla Russia, con contributi storici e pezzi contemporanei. Nel volume anche spazio alle immagini, con tante foto dell'epoca, le opere dell'artista Vicente Larrea e il fumetto di Carlos Reyes e Rodrigo Elgueta. Nel volume una raccolta di riflessioni, brani e articoli: la via cilena al socialismo intrapresa da Allende nel racconto di Eric Hobsbawm, tra i maggiori storici del novecento; i drammatici eventi del 1973, tra interferenze statunitensi e ferocia dei militari, nell'analisi dello scrittore premio Nobel per la letteratura Gabriel García Márquez; ma anche le difficoltà economiche e la polarizzazione politica che accompagnarono il progetto di Unidad Popular in un reportage di Pierre Kalfon, uno dei grandi inviati europei in America Latina. E ciò che è venuto dopo: le ferite lasciate dalla dittatura sono raccontate da una delle più importanti firme del giornalismo cileno, Mónica González, mentre lo scrittore Ariel Dorfman riflette su come l'elaborazione di questo trauma collettivo sarà determinante nella definizione del futuro e dell'identità cileni. Nel volume anche le parole del brano Manifesto di Victor Jara, cantautore, militante del Partito comunista cileno e sostenitore di Allende, tra i prigionieri politici torturati e uccisi nello stadio nazionale di Santiago. Allende era impegnato da quasi tre anni nel tentativo di trasformare il Cile, organicamente e pacificamente, in una democrazia socialista. Il golpe mise bruscamente fine all'esperimento, impedendo al mondo di assistere alle sue possibili evoluzioni. Seguirono 15 anni ricordati soprattutto per le indicibili violenze, ma che videro anche la riorganizzazione sociale ed economica del Paese che sarebbe poi stata alla base del successivo neoliberalismo, fino alle proteste che, attraversando il Cile dal 2019, hanno portato all'assemblea costituente e all'attuale governo Boric.

Il Cile di oggi è un paese in movimento, che rimettendo in discussione e rilanciando il proprio progetto democratico e i propri percorsi di partecipazione sfida e interroga allo stesso tempo i modelli di riferimento dell'Occidente.

Come scrive Ariel Dorfman: “Il modo in cui il Cile interpreta i traumi del passato determinerà la sua identità più profonda, il tipo di futuro che la popolazione immagina per i suoi figli. Non posso prevedere come il mio paese uscirà da questa ricerca di un'unità sfuggente, di un consenso diffuso su chi siamo veramente”.



L'Onu: è iniziato il collasso climatico

L'estate che volge al termine ha fatto registrare nei mesi di giugno, luglio e agosto le temperature medie globali più alte mai misurate, ha certificato l'osservatorio europeo Copernicus, secondo cui il 2023 sarà probabilmente l'anno più caldo della storia. "Il collasso climatico è iniziato", è l'allarme rilanciato dal segretario generale Onu Antonio Guterres in una nota, a commento delle dinamiche in corso: ondate di calore, inondazioni, incendi e siccità hanno colpito varie parti del globo, dall'Asia, all'Europa e il Nord America, in proporzioni drammatiche e spesso senza precedenti in termini di costo in vite umane e danni alle economie e all'ambiente.

Google, si apre processo antitrust su monopolio mercato

Google e il Dipartimento di Giustizia americano dal 12 settembre esporranno le prime argomentazioni nel più grande processo antitrust mai celebrato negli Usa negli ultimi 20 anni. Il gigante della ricerca online è accusato di mantenere il dominio del mercato attraverso accordi illegali con alcune società di telefonia e con alcuni browser.

Il processo, che non prevede una giuria, è guidato dal giudice distrettuale americano Amit Mehta, che potrebbe ordinare lo scioglimento o modifiche sostanziali delle clausole con cui

Google promuove il suo motore di ricerca. Google gestisce circa il 90% delle query di ricerca in tutto il mondo, supportando un'attività pubblicitaria di oltre 160 miliardi di dollari.

Acque inquinate riversate nei mari e nei fiumi

Lo scandalo delle acque reflue riversate nei fiumi e nei mari del Regno Unito è arrivato a toccare il governo e le autorità regolatorie. Il ministero dell'Ambiente e le authority preposte alla sorveglianza ambientale, infatti, potrebbero aver violato la legge per negligenza: lo sostiene un rapporto dell'Office for Environmental Protection (Oep), un comitato pubblico di controllo istituito

ad hoc. Si tratta comunque di un rapporto preliminare e dunque soggetto ancora a revisione sulla base delle controdeduzioni chieste alle istituzioni coinvolte.

Cina, alcuni ministeri vietano a dipendenti di usare l'iPhone

Dopo che gli Stati Uniti hanno posto restrizioni su alcuni campioni tech cinesi, a partire da Huawei, anche Pechino comincia a muoversi. Alcuni ministeri della Repubblica popolare cinese hanno vietato ai loro dipendenti di utilizzare gli iPhone della Apple, il gigante Usa, citando rischi per la sicurezza nazionale. L'ordine è stato impartito il mese scorso ai dipendenti dei ministeri i cui portafogli sono focalizzati su investimenti, commercio e affari internazionali, secondo cinque fonti separate interpellate dal SCMP. Le misure sarebbero mirate ad eliminare i rischi percepiti per la sicurezza nazionale derivanti dall'utilizzo di dispositivi di telecomunicazione realizzati da una società statunitense, hanno detto le fonti. Si ritiene che un divieto simile sia in vigore da anni per alcuni enti governativi, ma l'ultima ordinanza lo ha ampliato.

I dipendenti di questi ministeri hanno tempo fino alla fine di questo mese per passare ad altri marchi di telefoni per uso lavorativo, ha detto una fonte.

Apple ha perso in borsa 200 mld Usd dopo notizie da Cina

Le azioni Apple hanno lasciato sul terreno negli ultimi due giorni qualcosa come oltre il 6 per cento, pari a 200 miliardi di dollari dopo le notizie dalla Cina secondo le quali l'utilizzo dell'iPhone è stato vietato ai dipendenti pubblici. Questo scivolone viene alla vigilia dell'atteso annuncio da parte del gigante Usa del nuovo iPhone 15 e dopo che la Huawei – concorrente cinese sottoposto a diverse restrizioni da parte degli Usa – ha lanciato un nuovo smartphone dotato di un processore dalla tecnologia più avanzata del previsto. La Cina è il terzo mercato più grande del colosso tecnologico e ha

rappresentato il 18% delle sue entrate totali lo scorso anno. È anche il luogo in cui viene assemblata la maggior parte dei prodotti Apple, in particolare negli stabilimenti di Foxconn.

Tesla celebra 2 mln di auto prodotte

La Tesla Gigafactory ha superato il mese scorso quota 2 milioni di veicoli protetti dalla sua catena di montaggio. L'ha comunicato il produttore di auto elettriche di Elon Musk. Lo stabilimento Tesla di Shanghai è partito nel 2019 ed è stata la prima gigafactory costruita dalla casa automobilistica al di fuori degli Stati Uniti. Secondo l'azienda, la fabbrica di Shanghai ha prodotto il suo primo milione di automobili in oltre 30 mesi, mentre ha raggiunto il secondo milione di veicoli in meno di 13 mesi. "L'aumento della velocità di produzione di Tesla è inseparabile dall'ambiente imprenditoriale superiore di Shanghai, in particolare dall'area speciale Lingang della zona pilota di libero scambio di Shanghai", ha affermato Song Gang, direttore senior della produzione presso Tesla Gigafactory Shanghai. Nei primi otto mesi di quest'anno, Tesla Gigafactory Shanghai ha consegnato più di 600mila veicoli, superando il numero totale raggiunto nel 2021. È diventata un hub di esportazione globale per Tesla, le cui auto ora sono vendute nell'Asia Pacifico, in Europa e in Nord America.

Il controllo totale di 'Russia Unita'

Sulla base dei risultati ufficiali russi delle votazioni, avvenute il mese scorso, sono stati eletti i rappresentanti in 20 assemblee legislative locali della Federazione russa, comprese quelle che in Russia vengono definite "nuove regioni", ovvero le quattro regioni ucraine annesse da meno di un anno. Mosca rivendica una vittoria a tutto campo di Russia Unita, il partito di Putin e, dopo il "sostegno assoluto a Putin" il Cremlino guarda già avanti a marzo, alle presidenziali 2024 con fiducia di successo.

UN: climate collapse has begun
The summer that is coming to an end has seen the highest average global temperatures ever measured in the months of June, July and August, declared the European Copernicus observatory, according to which 2023 will probably be the hottest year in history. "Climate collapse has begun," is the alarm raised by UN Secretary General Antonio Guterres in a note commenting on the ongoing dynamics: heat waves, floods, fires and droughts have hit various parts of the globe, from Asia, to Europe and North America, in dramatic and often unprecedented proportions in terms of cost in human lives and damage to economies and the environment.

Google, antitrust trial opens on market monopoly

From September 12, Google and the US Department of Justice will present their opening arguments in the largest antitrust trial ever held in the US in the last 20 years. The online search giant is accused of maintaining market dominance through illegal deals with some phone companies and browsers. The trial, which does not include a jury, is being led by US District Judge Amit Mehta, who could order the dissolution or substantial changes to the terms with which Google promotes its search engine. Google handles approximately 90% of search queries worldwide, supporting an advertising business of more than \$160 billion.

Polluted waters discharged into seas and rivers

The scandal of wastewater spilling into the UK's rivers and seas has reached the government and regulators. The Ministry of the Environment and the authorities responsible for environmental surveillance, in fact may have broken the law through negligence. This is affirmed in a report by the Office for Environmental Protection (OEP), a public watchdog committee established specially for the purpose. However, this is a preliminary report and therefore

still subject to revision on the basis of counter-arguments proposed by the institutions involved.

China: some ministries ban employees from using iPhones

After the United States placed restrictions on some Chinese leading tech players, starting with Huawei, Beijing is also beginning to take similar action. Some ministries in the People's Republic of China have banned their employees from using Apple iPhones, citing national security risks. The order was given last month to employees of ministries whose portfolios involve investment, trade and international affairs, according to five separate sources interviewed by the South China Morning Post. The measures are aimed at eliminating perceived national security risks arising from the use of telecommunications devices made by a US company, the sources said. A similar ban is believed to have been in place in some government entities for years, but the latest order has expanded it. Employees of these ministries have until the end of this month to switch to other brands of phones for work use, a source said.

Apple loses 200 billion USD on the stock market after news from China
Apple shares have fallen around over 6 percent, equal to \$200 billion, in the last two days after news from China that public employees have been banned from using iPhones. This slide comes on the eve of the expected announcement by the US giant of the new iPhone 15, and after Huawei - a Chinese competitor subjected to various restrictions by the US - launched its new smartphone equipped with a processor with more advanced technology than expected. China is the tech giant's third-largest market that accounted for 18% of its total revenue last year. It is also where most Apple products are assembled, particularly in Foxconn's factories.

Tesla celebrates 2 million cars produced
The Tesla Gigafactory surpassed 2 million vehicles which rolled off its assembly line last month. Elon Musk's electric car manufacturer made the announcement. The Tesla factory in Shanghai opened in 2019 and was the first gigafactory built by the automaker outside the United States. According to the company, the Shanghai factory produced its first million cars in over 30 months, while it reached its second million vehicles in less than 13 months. "Tesla's increased production speed is inseparable from Shanghai's superior business environment, especially the Lin-gang Special Area of Shanghai Pilot Free Trade Zone," said Song Gang, senior director of manufacturing at Tesla Gigafactory Shanghai. In the first eight months of this year, Tesla Gigafactory Shanghai delivered more than 600,000 vehicles, surpassing the total number achieved in 2021. It has become a global export hub for Tesla, whose cars are now sold in the Asia Pacific, Europe and North America.

Total control of 'United Russia' party
On the basis of the official Russian results of the votes, which took place last month, representatives were elected in 20 local legislative assemblies of the Russian Federation, including what in Russia are called "new regions," i.e. the four Ukrainian regions annexed under a year ago. Moscow claims an all-out victory for United Russia, Putin's party and, with "absolute support for Putin," the Kremlin is already looking ahead to March, to the 2024 presidential elections confident of success.





Diritti dei bambini e ambiente: la prima guida del Comitato Onu

Per la prima volta recentemente il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ha affermato esplicitamente il diritto dei bambini a un ambiente pulito, sano e sostenibile, fornendo un'interpretazione completa degli obblighi degli Stati membri ai sensi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.

La Convenzione, creata nel 1989 e ratificata da 196 Stati, delinea i diritti universali dei bambini, come il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo e il diritto alla salute. Pubblicando il "Commento generale n. 26 sui diritti dei bambini e l'ambiente, con particolare attenzione ai cambiamenti climatici" il Comitato fornisce una guida legale su ciò che questi diritti implicano per un argomento o un'area legislativa specifica, affrontando esplicitamente l'emergenza climatica, il

crollo della biodiversità e l'inquinamento dilagante, e delineando contromisure per proteggere la vita e le prospettive di vita dei bambini.

I bambini di tutto il mondo hanno guidato la lotta contro il cambiamento climatico, chiedendo ai loro Governi e alle imprese di agire per proteggere il pianeta e il loro futuro", ha commentato Philip Jaffé, membro del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti dell'infanzia. "Con il suo Commento generale n. 26, il Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza non solo fa eco e amplifica le voci dei bambini, ma definisce anche chiaramente i diritti dei bambini in relazione all'ambiente che gli Stati parte dovrebbero rispettare, proteggere e realizzare... collettivamente e con urgenza!".

Secondo David Boyd, relatore speciale delle Nazioni Unite per i diritti umani e l'ambiente, il nuovo Commento Generale "segna un passo avanti fondamentale nel riconoscimento che ogni bambino sulla Terra ha il diritto di vivere in un ambiente pulito, sano e sostenibile. I Governi devono ora agire con urgenza per affrontare la crisi ambientale globale e dare vita a queste parole ispiratrici".

Il Commento generale n. 26 specifica che gli Stati sono responsabili non solo della protezione dei diritti dei bambini dai danni immediati, ma anche delle prevedibili violazioni dei loro diritti in futuro, dovute agli atti - o alla mancata azione - degli Stati di oggi. Inoltre, sottolinea che gli Stati possono essere ritenuti responsabili non solo per i danni ambientali che si verificano all'interno dei loro confini, ma anche per gli impatti dannosi dei danni ambientali e dei cambiamenti climatici al di fuori dei loro confini. Particolare attenzione deve essere prestata ai danni sproporzionati subiti dai bambini in situazioni svantaggiate. I 196 Stati che hanno ratificato la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sono quindi invitati a intraprendere azioni immediate, tra cui: organizzare l'eliminazione graduale di carbone, petrolio e gas naturale e il passaggio a fonti di energia rinnovabili; migliorare la qualità dell'aria e garantire l'accesso all'acqua potabile; trasformare l'agricoltura e la pesca industriali per produrre cibo sano e sostenibile e proteggere la biodiversità. La guida afferma che il punto di vista dei bambini deve essere preso in considerazione nel processo decisionale in materia di ambiente e sottolinea il ruolo critico dell'educazione ambientale nel preparare i bambini all'azione, alla difesa e alla protezione dai danni ambientali. Il Commento generale n. 26 è il risultato di un impegno globale e intergenerazionale, che comprende un'ampia consultazione con gli Stati membri, le organizzazioni internazionali e regionali, come le entità e gli organismi specializzati delle Nazioni Unite, le istituzioni nazionali per i diritti umani, le organizzazioni della società civile e i bambini stessi.

I bambini, ha detto Joshua Hofert, Direttore esecutivo di Terre des Hommes Germania, "sono i meno responsabili della crisi climatica, ma soffrono maggiormente delle sue conseguenze: ogni anno 1,7 milioni di bambini sotto i cinque anni perdono la vita a causa di danni ambientali evitabili. Eppure, i bambini e i giovani sono sottorappresentati in quasi tutti i processi decisionali sulle politiche ambientali. Con il Commento generale n. 26 abbiamo cercato di cambiare questa situazione: con oltre 16.000 contributi di bambini di 121 Paesi, questo è stato uno dei processi di partecipazione infantile più inclusivi a livello di Nazioni Unite.

Secondo Paloma Escudero, consigliere speciale dell'UNICEF per la difesa dei diritti dell'infanzia e l'azione per il clima: "Ogni governo ha l'obbligo di proteggere i diritti di tutti i bambini in ogni angolo del pianeta, in particolare di quei bambini e quelle bambine che vivono nei Paesi che hanno contribuito meno a questo problema, ma che stanno sopportando le inondazioni più pericolose, la siccità, le tempeste e il caldo".

Caldo estremo e inondazioni: rischi per la filiera globale dell'abbigliamento

Il caldo estremo e le inondazioni stanno minacciando i principali centri di produzione di abbigliamento a livello globale e metteranno a rischio oltre 65 miliardi di dollari di esportazioni in quattro centri di produzione strategici entro il 2030.

È quanto emerge da una recente ricerca condotta dal Global Labor Institute (GLI) della Cornell University e dalla società globale di gestione degli investimenti Schroders sull'impatto economico dei cambiamenti climatici – in particolare caldo estremo e inondazioni – sui produttori di abbigliamento e sui lavoratori del settore. I ricercatori hanno analizzato le produzioni di abbigliamento vulnerabili al clima in Bangladesh, Cambogia, Pakistan e Vietnam, che complessivamente rappresentano il 18% delle esportazioni globali di abbigliamento, ospitano circa 10.000 fabbriche di abbigliamento e calzature e impiegano 10,6 milioni di lavoratori.

Sulla base di proiezioni, i ricercatori hanno analizzato i livelli futuri di caldo e inondazioni per questi Paesi. Questi dati sono stati poi utilizzati per stimare i risultati a livello di settore per il 2030 e il 2050, confrontando uno scenario di “adattamento al clima” con uno scenario di “caldo elevato e inondazioni”.

I risultati mostrano che il caldo estremo e le inondazioni comporteranno una perdita significativa di profitti e di posti di lavoro in tutti e quattro i Paesi, a causa di una crescita più lenta del settore, dovuta a una minore produttività. Rispetto a uno “scenario di adattamento al clima”, lo scenario “caldo estremo e inondazioni” mostra un calo di 65 miliardi di dollari nei profitti previsti tra il 2025 e il 2030, pari a una diminuzione del 22% dei profitti da esportazione. Allo stesso modo, lo scenario “caldo elevato e inondazioni” analizzato mostra che verrebbero creati oltre 950.000 nuovi posti di lavoro in meno, pari a un calo del 7%. Queste proiezioni aumentano significativamente per il 2050, con un calo del 68,6% dei profitti da esportazione e 8,64 milioni di posti di lavoro in meno nello scenario “caldo elevato e inondazioni”. Inondazioni violente e ondate di calore stanno già segnando queste regioni. Nel 2022, un terzo del Pakistan è stato sommerso a causa di inondazioni senza precedenti mentre, all'inizio di quest'anno, a Dhaka, c'è stata un'ondata di calore durata undici giorni commentato: con temperature che hanno raggiunto i 40,2 gradi centigradi. “Le inondazioni e il caldo estremo rappresentano un rischio significativo per tutti gli attori della produzione globale di abbigliamento: lavoratori, produttori, autorità di regolamentazione, investitori e marchi stessi – è il commento di Jason Judd, direttore esecutivo di Cornell GLI.



Danneggiati i “sistemi di supporto vitale” del pianeta

I sistemi di supporto vitale della Terra sono stati così danneggiati che il pianeta è “ben al di fuori dello spazio operativo sicuro per l'umanità”. Lo spiega un studio condotto da 29 scienziati provenienti da otto paesi diversi e pubblicato sulla rivista “Science Advances”. I limiti planetari superati riguardano il cambiamento climatico, l'integrità della biosfera, il cambiamento nell'uso del territorio, l'uso dell'acqua dolce, il flusso biogeochimico e l'introduzione di nuove entità. Al contrario, i limiti dell'acidificazione degli oceani, dell'accumulo di aerosol nell'atmosfera e della riduzione dell'ozono stratosferico non sono ancora stati superati. Secondo gli scienziati sei “confini planetari” su nove sono stati superati a causa dell'inquinamento causato dall'uomo e della distruzione della natura. I confini planetari sono i limiti oltre i quali i principali sistemi globali, come il clima, l'acqua e la diversità della fauna selvatica, e la loro capacità di mantenere un pianeta sano sono in serio pericolo.



Cervelli in fuga dall'Italia fascista

La senatrice a vita Liliana Segre è entrata a far parte dell'Advisory Board di "Intellettuali in fuga dall'Italia fascista", progetto di ricerca promosso dall'Università di Firenze che documenta, per la prima volta in modo capillare e analitico, il prezzo in termini di risorse scientifiche e culturali pagato dall'Italia a seguito delle leggi razziali e, in generale, nel periodo fascista. "Intellettuali in fuga", infatti, ricostruisce in un sito web ad accesso gratuito, con il supporto di Firenze University Press, storie di "vita in movimento", con mappe, database, e quasi duemila fotografie, di scienziati, artisti, professori e studenti, professionisti qualificati, uomini e donne che lasciarono l'Italia per motivi politici e razziali.



Inps: al via la seconda fase dell'accertamento dell'esistenza in vita

Dal 20 settembre, Citibank N.A. sta inviando le richieste di attestazione dell'esistenza in vita ai pensionati residenti in Europa, Africa e Oceania - da restituire alla Banca entro il 18

gennaio 2024. Lo ricorda l'Inps, spiegando che, qualora l'attestazione non sia prodotta, il pagamento della rata di febbraio 2024, laddove possibile, avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza e, in caso di mancata riscossione personale o produzione dell'attestazione di esistenza in vita entro il 19 febbraio 2024, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di marzo 2024.

I pensionati possono fornire la prova di esistenza in vita con diverse modalità:

- inviando il modulo di attestazione dell'esistenza in vita alla casella postale PO Box 4873, Worthing BN99 3BG, United Kingdom;
- attraverso operatori di Patronato;
- riscuotendo personalmente la pensione presso gli sportelli Western Union.

Inoltre, il servizio di supporto Citi può essere contattato dai pensionati consultando la pagina web www.inps.citi.com; inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo inps.pensionati@citi.com

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 8.30am-2.30pm)

PATRONATO
INCA -
CGIL

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. +612 9560 0508
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì: 9am-3pm; martedì al venerdì, 8.30am - 3pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì - venerdì 8.30am - 12.30pm/ 1.30-3.30pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. +618 9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6160
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. +618 9443 5985 or +618 9335 2897
43 Scarborough Beach Rd, North Perth WA 6006
(giovedì, 8.30am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Fabio Sandona
Tel. (03) 9383 2255
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312
shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011
Orario di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì' dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511
2 Newton Road, Campbelltown, SA 5074.
Orario di apertura al pubblico:
il lunedì' ed il venerdì' dalle 8.30 am alle 12.30 pm

Consolato generale Ny attiva linea telefonica per over 75

Il Consolato Generale d'Italia a New York ha attivato una linea telefonica dedicata ai connazionali over 75 anni seguendo l'esempio dei Consolati di Toronto e Montreal. Lo ha reso noto la senatrice del Pd, Francesca La Marca, eletta nella circoscrizione estero, ripartizione America Settentrionale e Centrale, che aveva avanzato la richiesta al Console Generale d'Italia a New York. La nuova linea telefonica dedicata appena attivata permetterà ai connazionali sopra i 75 anni di fissare un appuntamento per il rilascio del passaporto e anche di aggiornare la propria posizione anagrafica. "Le sollecitazioni che mi sono giunte da molti seniors, che avendo poca familiarità con le nuove tecnologie riscontravano problemi nell'interfacciarsi con l'amministrazione diplomatica e consolare, mi hanno spinto a richiedere la promozione di questo servizio che permetterà a questi cittadini un contatto più diretto con l'amministrazione", ha concluso la senatrice Francesca La Marca.

La speranza di vita degli operai è 5 anni meno di quella dei dirigenti



"La speranza di vita varia significativamente in funzione del 'reddito coniugale', che consente una caratterizzazione più accurata delle disponibilità, soprattutto per le donne il cui reddito individuale in molti casi non riflette correttamente le risorse a disposizione. Oltre al reddito, si è tenuto conto della gestione previdenziale (che riflette, anche se in modo imperfetto il tipo di attività lavorativa) e della regione di residenza del pensionato che ne coglie il contesto socioeconomico. L'analisi mostra che la mortalità varia in modo molto significativo al variare di queste caratteristiche. Per esempio, la speranza di vita a 67 anni di un ex lavoratore dipendente con 'reddito coniugale' nel primo quinto della distribuzione è di quasi 5 anni inferiore a quella di un ex contribuente ai fondi Inpdai (il fondo previdenziale dei lavoratori dirigenti di impresa, confluito in Inps dal 2003), volo e telefonici nel quinto più alto della distribuzione". E' quanto rileva il XXII rapporto annuale dell'Inps.

"Per le donne le differenze sono minori, ma comunque importanti – sottolinea l'istituto – una residente in Campania nel primo quinto della distribuzione del reddito ha una speranza di vita di quasi 4 anni inferiore a una residente in Trentino-Alto Adige con reddito nel quinto più alto. La presenza di differenze così significative è problematica dal punto di vista dell'equità ed anche della solidarietà in quanto l'attuale sistema previdenziale applica al montante contributivo un tasso di trasformazione indifferenziato, che presuppone speranza di vita indifferenziata. Il non tener conto del fatto che i meno abbienti hanno una speranza di vita inferiore alla media risulta inevitabilmente nell'erogazione di una prestazione meno che equa a tutto vantaggio dei più abbienti".

Un'altra importante differenza che rileva il rapporto riguarda l'assegno pensionistico e le differenze di genere. Lo stock di prestazioni pensionistiche erogate è rimasto "sostanzialmente invariato". I pensionati sono circa 16 milioni, di cui il 52% donne, e l'importo lordo della spesa è poco sopra i 320 miliardi di euro, ma l'importo medio percepito dagli uomini è superiore del 36% a quello delle donne.

L'istituto di previdenza eroga 315 miliardi di euro e oltre metà della spesa pensionistica è per prestazioni di anzianità/anticipate, seguite da vecchiaia e pensioni al superstita. Le prestazioni assistenziali (agli invalidi civili e pensioni/assegni sociali) assorbono l'8% del totale.



Vittorio Feltri: "Col c**** che voglio andare all'altro mondo"

"Dio bono, si fa fatica anche a morire. Non ce la faccio": questo il tweet con cui Vittorio Feltri aveva messo in allarme i suoi follower (e non solo). Ora, al Corriere della Sera, il direttore di Libero spiega: "Ma io scrivo in italiano, cos'è che non si capisce?". E già con questa risposta, se uno fosse stato in apprensione, si tranquillizza visto il tenore da "solito" Feltri: "È una constatazione che faccio da quando sono al mondo. A volte si fa fatica anche a morire. Ma io voglio tutt'altro.

Io rinuncio a morire. Mi sembra chiaro. Col c... che voglio andare all'altro mondo". Poco dopo il direttore spiega di essere stato sottoposto a "un piccolo intervento chirurgico. In sè nulla di grave, ma la ripresa è un calvario per chi come me ha 80 anni. Ho perso le forze, devo recuperare le energie e i tempi di recupero sono lenti. Ma io mica mollo". Feltri racconta di "non essere ancora in condizione di andare al giornale" ma di "scrivere tutti i giorni" e che l'intervento (eseguito da Giulia Veronesi) è stato per via di un "un versamento polmonare. Nella zona del polmone sinistro mi è rimasto un grumo che mi procurava qualche problema". Insomma, a 80 anni alla morte "ci pensi eccome. Ma in me, anche o soprattutto di fronte alle malattie, scatta un senso di rivalsa. Una voglia di stare bene, fosse anche per una sola settimana in più, che mi rimette in pista".

Il festival “Tools for After”

Le attività umane hanno modificato profondamente la terra su cui viviamo e incrinato i suoi equilibri. Intorno a noi tutto è diverso da prima: il passato che ricordiamo è finito, il presente è cambiato e il futuro è incerto.



Il nuovo ordine delle cose prende il nome di Antropocene, una parola che dà voce a verità, paure, dubbi, speranze e prese di coscienza imprescindibili nella realtà quotidiana.

L'adesso è fatto di domande nuove e urgenti: cosa dobbiamo fare? Di quali strumenti disponiamo per affrontare il futuro? Quali scenari ci aspettano? Quali sono i temi da affrontare?

Il progetto Tools for After, promosso dall'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne e curato dall'architetto Maurizio Corrado, cerca soluzioni concrete e propone strumenti per prevenire, arginare e affrontare gli scenari ai quali l'Antropocene ci sta preparando. Il progetto fa appello alla creatività italiana delle giovani generazioni, coinvolgendo settori in cui il nostro Paese è riconosciuto internazionalmente per stile e originalità di proposte: design, architettura, paesaggio, alimentazione, scienza, cinema e letteratura. Sarà possibile visionare i frutti di questo progetto durante il Festival Tools for After che si svolgerà a Melbourne dal 14 settembre al 22 ottobre. La mostra è visitabile tutti i giorni, senza prenotazione, dal martedì alla domenica, dalle ore 10:00 alle ore 18:00.

Per la sua natura innovativa e multidisciplinare, il progetto culturale Tools for After ha vinto all'unanimità il bando Capitali della Creatività promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è stato inserito nel Festival Italiano della Creatività.

Tools For After Design, in particolare, è una mostra allestita alla Fitzroy Town Hall che fa il punto sull'innovazione della cultura del progetto in Italia con più di 50 oggetti reali, immagini e filmati. Come sarà il design e l'architettura del dopo? Cosa deve fare il progetto ai tempi dell'Antropocene? Tools For After Design propone soluzioni concrete per prevenire e affrontare gli scenari che l'Antropocene ci sta preparando. Il progettista è un visionario, ha il compito di immaginare il futuro, immaginare è progettare e progettare è ciò che fanno architetti e designer.

La selezione comprende alcune proposte di ultima generazione, accuratamente selezionate, che rappresentano una risposta alle domande urgenti che pone il tema. Non solo prodotti ma anche prototipi, progetti, scenari e idee più all'avanguardia che tengono conto delle sfide della sostenibilità. Tale selezione presenta inoltre schizzi selettivi di studenti di scuole di design italiane, le proposte della nuova generazione dei futuri progettisti. La mostra è divisa in quattro sezioni tematiche.



Melbourne e Detroit capitali della Creatività Italiana 2023

L'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne e il Consolato di

Detroit sono i vincitori della prima edizione del progetto “Capitali della Creatività Italiana nel mondo” (Festival of Italian Creativity), concorso di idee organizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per valorizzare i settori industriali e creativi italiani nell'ambito della strategia di promozione integrata dell'Italia nel mondo condotta dalla Farnesina. Tools for After è il progetto vincitore dell'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne: un laboratorio di idee, soluzioni, progetti, strumenti e strategie per affrontare le sfide della quotidianità in vista delle prossime trasformazioni del mondo. LoveITDetroit è il progetto vincitore del Consolato di Detroit, con un palinsesto di eventi ideati per rinnovare e rinforzare i legami che uniscono l'Italia alla Motor City statunitense nel nome del design e della sostenibilità in diversi settori: dall'automobile all'aerospazio, dal cinema all'istruzione, dall'arte alla moda, ambito in cui è stato presentato nel metaverso “Fashion Panorama: The Italian new Wave”, progetto fotografico ed editoriale realizzato dal Maeci in collaborazione con Vogue Italia. Il progetto “Capitali della creatività italiana nel mondo” seleziona ogni anno progetti promozionali con l'obiettivo di incoraggiare la promozione di nuove vetrine dell'Italia e del saper fare italiano, attraverso un'azione di promozione integrata declinata nelle tre dimensioni dell'economia, della cultura e della scienza.

“Linguaggi, lingue e linguacce”, viaggio nel mondo della comunicazione



Un viaggio nel mondo della Comunicazione. Da ieri ad oggi . I grandi cambiamenti perfino rivoluzioni, con l'arrivo di internet, dei social. E allora, nell'era della Comunicazione, si comunica davvero o no?

Se ne è parlato con Walter Rodinò, l'autore del libro “Linguaggi, lingue e linguacce” edito da Albatros,

insieme alla giornalista Rai conduttrice di Tg2 Marzia Roncacci in Calabria, nella sede della Lega Navale sezione di Locri.

Walter Rodinò avvocato , giornalista pubblicista, da sempre interessato a tematiche legate al diritto della comunicazione e dell'informazione, molto impegnato in temi socio-culturali, legati ai cambiamenti generazionali degli ultimi decenni, ha provato a spiegare, con un linguaggio molto semplice ma non semplicistico, come è cambiata la nostra comunicazione e se esistono punti di incontro tra generazioni .

La vera e propria svolta lessicale, ritiene l'autore , avviene negli anni fine Sessante e Settanta, anni dove Mike Buongiorno aveva già abbondantemente contribuito alla diffusione della lingua italiana, quindi piu italiano e meno dialetti, anni del boom economico e del boom di nascite, anni quando la FIAT con la sua 500 ha messo le ruote a tutti gli italiani che scorrazzavano su e giù per lo Stivale. Ed è proprio negli anni Settanta che si ribalta completamente il modo di intendere la comunicazione, attraverso i mass media, che ormai avevano preso possesso dell'intera popolazione, e l'arrivo timido e impacciato dei primi pc che, occupando l'intera superficie di una parete, ed è quindi in quegli anni che l'uomo inizia uno strano percorso di individualismo che, come ci fa notare Walter, oggi nell'era dei social che se da un lato accorciano le distanze dall'altro lato ci tengono lontani, come se i nostri ragazzi si stessero proiettando verso un mondo virtuale, un “Matrix”, fatto di amori virtuali, ricordi virtuali, un mondo tutto di linguaggi virtuali. e intanto il linguaggio stesso cambiava, cambiavano i costumi, le mentalità e il modo di rapportarsi con gli altri. Poi la svolta decisiva si è avuta con Internet, con il trionfo della messaggistica virtuale, e con l'arrivo dei social network, ormai inseriti in ogni contesto e indispensabili per la socializzazione e la realizzazione del sé.



Un cooking show a misura di bambino

I bambini non vogliono mangiare le verdure? Non mangiano frutta? Ci pensa Niccolò! Da mercoledì 27 settembre, alle ore 11.45 e 17.45, arriva su Rai Gulp la trasmissione “Le ricette di Niccolò”, un divertente e istruttivo cooking show a

misura di bambino. La serie completa, che andrà in onda tutti i giorni, sarà subito disponibile anche su RaiPlay.

Unesco: limite di età per uso intelligenza artificiale nelle scuole

L'UNESCO ha invitato i governi a “regolamentare rapidamente” l'uso di strumenti di intelligenza artificiale come il chatbot virale ChatGPT nelle aule scolastiche, anche limitandone l'uso ai bambini più grandi. In una guida resa pubblica il mese scorso, le Nazioni Unite ritengono che le autorità pubbliche non siano pronte a gestire le questioni etiche legate all'integrazione dei programmi di intelligenza artificiale nelle scuole.

Sostituire gli insegnanti con tali programmi potrebbe compromettere il benessere emotivo dei bambini e lasciarli vulnerabili alla manipolazione, avverte l'organizzazione con sede a Parigi. Secondo il direttore generale dell'UNESCO, la francese Audrey Azoulay, citata in un comunicato stampa, “l'intelligenza artificiale generativa può essere una straordinaria opportunità per lo sviluppo umano, ma può anche essere fonte di danni e danni”. “Non può essere integrato nell'istruzione senza l'impegno pubblico e forti garanzie e normative governative”, ha aggiunto.

I programmi di IA generativa accessibili al grande pubblico si sono moltiplicati dalla fine del 2022, quando ChatGPT, creata dalla start-up californiana OpenAI, ha dimostrato la sua capacità di generare saggi, poesie e conversazioni coerenti a partire da domande concise. Questa crescita ha anche fatto temere nuove forme di plagio o di imbroglio all'interno delle scuole e delle università, senza però ridurre l'attrattiva di un mercato dell'istruzione considerato potenzialmente molto redditizio. La raccomandazione dell'UNESCO afferma che gli strumenti di intelligenza artificiale hanno il potenziale per aiutare i bambini con bisogni educativi specifici, ad esempio generando sottotitoli, a condizione che insegnanti, utenti e ricercatori aiutino a proiettarli e che i governi ne regolino l'uso.

La guida non raccomanda però un'età minima per gli scolari, ma sottolinea che ChatGPT non può, secondo le sue stesse condizioni, essere utilizzata da chi ha meno di 13 anni. Secondo il rapporto, molti commentatori sostengono di aumentare il limite a 16.

L'esposizione all'inquinamento atmosferico, anche se a breve termine, per soli cinque giorni, può aumentare le probabilità di essere colpiti da ictus. A rilevarlo è uno studio dell'American Academy of Neurology, pubblicato su *Neurology*.

"Ricerche precedenti hanno mostrato una connessione tra l'esposizione a lungo termine all'inquinamento atmosferico e l'aumento del rischio di ictus", ha dichiarato Ahmad Toubasi, dell'Università di Giordania ad Amman e autore dello studio. "Tuttavia, la correlazione tra l'esposizione a breve termine all'inquinamento atmosferico e l'ictus è stata meno chiara", ha continuato Toubasi. "Nel nostro studio, invece di considerare settimane o mesi di esposizione, abbiamo preso in considerazione solo cinque giorni e abbiamo trovato un legame tra l'esposizione a breve termine all'inquinamento atmosferico e un aumento del rischio di ictus", ha spiegato Toubasi. Nella metanalisi, i ricercatori hanno revisionato 110 studi che includevano più di 18 milioni di casi di ictus. Gli scienziati hanno poi esaminato inquinanti come il biossido di azoto, l'ozono, il monossido di carbonio e il biossido di zolfo. Sono state inoltre analizzate le diverse dimensioni del particolato, tra cui il PM1, ovvero l'inquinamento atmosferico con diametro inferiore a 1 micron, il PM2,5 e il PM10. Il PM2,5 o più piccolo comprende le particelle inalabili provenienti dai gas di scarico dei veicoli a motore,

Google presenta il test per mettere alla prova l'Intelligenza artificiale in medicina

Google continua a perfezionare i suoi studi in ambito di Intelligenza artificiale al servizio della medicina. In un nuovo test, Google Research valuta la capacità del suo nuovo tool di intelligenza artificiale specializzato in ambito medico e clinico. Lo studio, pubblicato in un articolo su *Nature*, ha al centro Med-PaLM, un Large Language Models (LLM) specializzato. Nonostante diverse limitazioni ancora esistenti, Med-PaLM il modello linguistico di grandi dimensioni (LLM) di Google ha riscosso buoni risultati nei test di prova e presto questa Chatbot potrebbe diventare un valido supporto per il medico e per i professionisti sanitari.

Respirare smog (anche solo per cinque giorni) aumenta il rischio di ictus



dalla combustione di combustibili da parte di centrali elettriche e altre industrie e dagli incendi di boschi e prati. Il PM10, invece, include la polvere proveniente da strade e cantieri.

In coloro che sono stati esposti a una maggiore concentrazione di vari tipi di inquinamento atmosferico è stato registrato un rischio maggiore nell'insorgenza di ictus. Concentrazioni più elevate di biossido di azoto sono state collegate a un aumento del 28% del rischio di ictus; livelli più elevati di ozono sono stati collegati a un incremento del rischio del 5%; il monossido di carbonio ha registrato un rischio maggiorato del 26% e il biossido di zolfo del 15%. A una maggiore concentrazione di PM1 nell'aria è stata collegato un aumento del rischio di ictus del 9%, con il PM2,5 al 15% e il PM10 al 14%. Livelli più elevati di inquinamento atmosferico sono stati correlati anche a un rischio maggiore di morte per ictus. A quantità più elevate di biossido di azoto nell'atmosfera è stato associato un aumento del 33% del rischio di morte per ictus, al biossido di zolfo del 60%, al PM2,5 del 9% e al PM10 del 2%. "Esiste una stretta e significativa relazione tra l'inquinamento atmosferico e l'insorgenza di ictus e la morte per ictus, entro cinque giorni dall'esposizione", ha dichiarato Toubasi. "Questo evidenzia l'importanza degli sforzi globali per attuare politiche che riducano l'inquinamento atmosferico; in questo modo si può ridurre il numero di ictus e le loro conseguenze", ha concluso Toubasi. I ricercatori hanno precisato che un limite dell'analisi è stato che la maggior parte degli studi è stata condotta in paesi ad alto reddito, mentre erano disponibili pochi dati relativi a quelli a basso e medio reddito.

nuovopaese / newcountry since 2020 online

After 46 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese is published online and is accessible by visiting <http://filefaustralia.org> which offers the complete archive. NP continues with its commitment to news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice.

The editorial team is conscious of the need to struggle for human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature. Unfortunately the internet - a reality that reflects the totality of human ingenuity - risks becoming above all a commercial tool of exploitation, manipulation and social disruption rather than a means of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We thank our supporters whose efforts have allowed the magazine to survive and contribute to the cultural life of the Italian-Australian community and Australian society. We hope you continue to read and promote Nuovo Paese and welcome your feedback. If you are in a position to contribute financially you can do so via the magazine's bank account:

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

for **Nuovo Paese**
Frank Barbaro
Claudio Marcello
Sonja Sedmak
Rosi Paris
Bruno Di Biase

Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Per ricevere (o regalare) Nuovo Paese inviare un'email a:

nuovop@internode.on.net



Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
*filef@internode.on.net**

*Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
*nuovop@internode.on.net**

*Sito web: www.filefaustralia.org
Patricia Hardin, Peter Saccone,
Franco Trissi, Domenico de Cesare*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

*Redazione ITALIA:
Celso Bottos*

*Stefania Buratti,
Max Civili*

*N.10 (693) Anno 50 ott.
2021ISSN N. 0311-6166*

*Graphic Consultant:
Nathan Clisby*



TRUMP ARRESTATO

E BIDEN?

ANCORA
APIEDE LIBERO!



VAURO23